

Regione  
Toscana

Repubblica Italiana



# BOLLETTINO UFFICIALE

## della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 20 del 17-05-2023

Supplemento n. 100

mercoledì, 17 maggio 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.



**SEZIONE**

**I**



**REGIONE TOSCANA**  
**UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 08/05/2023** (punto N 13)

Delibera N 494 del 08/05/2023

*Proponente*

MONIA MONNI  
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Carla CHIODINI

*Direttore* Edo BERNINI

*Oggetto:*

PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, relativo al progetto "Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie" presso l'impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI) del Proponente Società Belvedere S.p.A. Provvedimento conclusivo.

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Verbale Conferenza Conclusiva

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Allegati n. 1*

*A*

*Verbale Conferenza Conclusiva*

*1811259a422db9c82aff9ffe53d0e0be83ec1e7d62d8739e3c621e8bb74b43fc*

## LA GIUNTA REGIONALE

## VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";

- il D.Lgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- la L.R. n. 40/2009- "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";

- la L.R. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

RICHIAMATA la propria deliberazione G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - "*L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)*";

PREMESSO che il Proponente Società Belvedere S.p.A. - con sede legale in via Marconi, 5 56037 Peccioli (PI), P.I. 01404590505 - (di seguito Proponente) ha depositato in data 13/09/2021 (al protocollo regionale n. 0354385) l'istanza per l'avvio del procedimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010 presso il Settore "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (di seguito Settore VIA) in relazione al progetto "*Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie*" presso l'impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI), corredata degli elaborati progettuali ed ambientali;

DATO ATTO che il progetto prevede l'ampliamento della discarica e l'ottimizzazione degli impianti siti in località Legoli nel Comune di Peccioli; in particolare sono previsti: la razionalizzazione dei sistemi di gestione del percolato e del biogas, una complessiva riorganizzazione funzionale e una nuova collocazione degli impianti di servizio, procedendo al contempo ad una diversa conformazione morfologica dell'area di messa in posto dei rifiuti, mediante la realizzazione delle seguenti opere: argine di sbarramento del percolato, sistema di raccolta e sollevamento del percolato, impianti di gestione del biogas e del percolato, demolizione vecchi impianti e servizi, realizzazione di viabilità di accesso e nuova area accettazione/uffici/spogliatoi, impianto antincendio ed elettrico, realizzazione di ingressi controllati, regimazione acque pluviali e opere per la mitigazione dell'impatto ambientale.

Le opere da realizzare prevedono un ulteriore volume utile per lo smaltimento pari a circa 5.275.000 m<sup>3</sup> (volumetria revisionata rispetto a quella originale di 5.445.000 m<sup>3</sup>), più 1.625.000m<sup>3</sup> di rifiuti a recupero per coperture giornaliere, per un periodo di coltivazione pari a circa 25 anni.

## VERIFICATO che

il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera ag), denominata: "*ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato*" e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III, alla lettera p, denominata: "*Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m<sup>3</sup> (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152): discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m<sup>3</sup>*";

nell'ambito del procedimento di PAUR, il proponente ha richiesto oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio di:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del Titolo III-bis Parte II Dlgs. 152/06 comprendente: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione alla gestione dei rifiuti, autorizzazione agli scarichi;

- Autorizzazione Unica energetica a seguito di modifiche qualificate come sostanziali ai sensi del Dlgs. D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005;

- Permesso a costruire D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014;

- Titolo abilitativo

- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003;

- Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011;

- Parere su assetto idrogeologico ex D.Lgs. 152/2006 artt. 67 e 65/c.1;

- Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016;

il proponente ha presentato il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017, art.9. il progetto ricade integralmente nel territorio del Comune di Peccioli (PI) e interessa a livello di impatti anche il territorio del Comune di Palaia (PI) e del Comune di Montaione (FI);

in data 09/09/2021 e in data 08/06/2022 il proponente ha provveduto a versare gli oneri istruttori dovuti per un totale di € 21.289,00, come da note di accertamento n. 23518 del 13/12/2021 e n. 25100 del 01/07/2022;

con nota del 29/09/2021, il Settore VIA ha comunicato alle Amministrazioni ed agli Enti interessati, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza e, a seguito della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione, con nota del 09/11/2021 ha chiesto al proponente integrazioni a completamento formale, che sono state depositate in data 07/12/2021 ed acquisite al protocollo regionale in data 09/12/2021;

in esito positivo della verifica di completezza documentale svolta, il procedimento è stato avviato in data 16/12/2021, con la pubblicazione sul sito web regionale dell'avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 16/12/2021, il Settore VIA ha chiesto i pareri di competenza e i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati e, sulla base degli elementi istruttori acquisiti, con nota del 18/02/2022 ha formulato al Proponente una richiesta di integrazioni e di chiarimenti;

il Proponente in data 10/06/2022 ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta, pertanto, in data 22/06/2022, il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni;

con nota del 22/06/2022, il Settore VIA ha richiesto pareri e contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate agli stessi Soggetti coinvolti inizialmente ed ha indetto la Conferenza dei Servizi, convocando la prima riunione per il giorno 13/09/2022, successivamente rinviata al giorno 06/10/2022;

nelle date del 07/11/2022, 11/11/2022, 21/11/2022, 09/01/2023 il proponente ha presentato ulteriori integrazioni volontarie e chiarimenti ai fini dei lavori della Conferenza;

con nota del 13/12/2022 è stata convocata la Conferenza interna ai sensi dell'art. 26-ter comma 3 della L.R. 40/2009, per la formazione della posizione unica regionale in ordine alla compatibilità ambientale del progetto da esprimere nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06;

la Conferenza interna ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 16/12/2022, del 10/01/2023 e del 27/01/2023 come documentato nel relativo verbale (Allegato 2 all'Allegato A al presente atto);

in data 27/01/2023 si è tenuta la riunione conclusiva della Conferenza interna nel corso della quale, alla luce della documentazione complessivamente depositata dal proponente, dei pareri e contributi tecnici istruttori

pervenuti ed espressi nel corso del procedimento, nonché delle osservazioni del pubblico, è stata condotta una approfondita valutazione del progetto presentato, nella logica di comparazione fra il sacrificio ambientale, l'utilità socio-economica dell'intervento e il soddisfacimento dei bisogni del territorio. La Conferenza interna ha concluso i propri lavori valutato che *“la proposta progettuale in esame, per dimensioni e tempi di coltivazione, costituisce un sacrificio ambientale non giustificato da adeguate motivazioni relative ad esigenze da soddisfare e non si pone quindi in una logica di proporzionalità fra consumo delle risorse e benefici per la collettività. Non sussistono pertanto le condizioni per una pronuncia positiva di VIA.”*;

tenuto conto della documentazione complessivamente trasmessa dal Proponente, la Conferenza dei Servizi ha svolto i propri lavori nelle riunioni del 06/10/2022, del 05/12/2022 e in quella conclusiva del 06/02/2023, come risulta dai rispettivi verbali conservati agli atti; viene allegato alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale il verbale conclusivo del 06/02/2023 (Allegato A);

in data 06/02/2023 si è tenuta la terza e conclusiva riunione della Conferenza di Servizi nel corso della quale la Conferenza, vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata in detta sede dal Rappresentante Unico Regionale, ha rilevato che la proposta progettuale, in considerazione delle volumetrie previste e dei tempi di coltivazione e di ripristino proposti :

- *non risulta adeguatamente motivata in relazione ai fabbisogni di mercato e analisi dei flussi di provenienza del rifiuto; pertanto non ne è dimostrata l'utilità socio-economica in relazione alla specifica tipologia di rifiuti di cui si prevede il conferimento (rifiuti speciali);*

- *non è adeguatamente dimensionata sulla base di individuazione del bacino di utenza e dalla conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi annuali e la durata di coltivazione non è basata su una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare, ma è stabilita aprioristicamente sulla base del volume finale; pertanto non è garantita l'individuazione della migliore soluzione progettuale in relazione al sito di localizzazione;*

- *non definisce in maniera chiara il bacino di utenza cui riservare le nuove volumetrie in progetto; pertanto non consente di effettuare valutazioni specifiche in relazione agli impatti dovuti alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti sulla base della loro provenienza;*

- *estende genericamente l'offerta a rifiuti di provenienza extra-regionale, senza indicare, filiere, flussi, quantità e fabbisogni; pertanto, non consente di valutare il rispetto del “principio di prossimità” di cui all'art. 182 bis del d.lgs. 152/2006, che la giurisprudenza (si veda Consiglio di Stato n.5025 del 1° luglio 2021) ha ritenuto applicabile, in combinato con il principio di specializzazione, anche ai rifiuti speciali e determina un costo ambientale superiore rispetto a conferimenti di rifiuti di sola provenienza regionale, costo ambientale che non è stato adeguatamente stimato dal proponente e risulta pertanto non valutabile;*

- *non prevede fasi intermedie, tra la Fase 2 al 2031 e la Fase 3 al 2051, per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate; pertanto, non mitiga adeguatamente gli impatti correlati alla presenza di coperture provvisorie per tempi molto lunghi; di conseguenza non sono adeguatamente individuati gli strumenti tecnico/amministrativi/operativi a garanzia della corretta esecuzione delle opere;*

- *presenta lacune che il Proponente non ha colmato; dette lacune non sono sanabili con prescrizioni poiché ineriscono a questioni afferenti all'impostazione progettuale; non sussistono pertanto i requisiti progettuali necessari per il rilascio dell'autorizzazione e del PAUR;*

- *non è in linea con la gerarchia comunitaria per la gestione ottimale dei rifiuti, che prevede come ultima opzione il conferimento in discarica; pertanto, rappresenta un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del “Pacchetto per l'Economia Circolare” e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNRR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257.*

ed ha valutato che la proposta progettuale, per dimensioni e tempi di coltivazione, costituisce un sacrificio ambientale non giustificato da adeguate motivazioni relative ad esigenze da soddisfare e non si pone quindi in una logica di proporzionalità fra consumo delle risorse e benefici per la collettività.

La Conferenza in conclusione, viste le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni e rilevato il parere contrario espresso dal Settore Autorizzazione rifiuti per il rilascio dell'AIA rifiuti, considerato che l'AIA rifiuti ha un peso prevalente rispetto alle autorizzazioni di ruolo ancillare per le quali è stato espresso parere favorevole al rilascio, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle Amministrazioni partecipanti, con la posizione contraria espressa dal Comune di Peccioli, ha rilevato che non sussistono le condizioni per esprimere una pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto, per il rilascio dell'AIA e, conseguentemente, per il rilascio del PAUR richiesto.



RILEVATO che

nel corso del procedimento sono pervenute complessivamente n.12 osservazioni da parte del pubblico, pubblicate sul sito della Regione Toscana;

con D.G.R. n. 964 del 08/08/2022 è stato disposto lo svolgimento di un contraddittorio ai sensi dell'art. 54 della L.R. 10/2010, in aggiunta alle ordinarie forme di consultazione, che si è regolarmente svolto in data 13/09/2022, come risulta dal relativo verbale conservato agli atti;

le osservazioni pervenute da parte del pubblico che hanno espresso contrarietà al progetto nonchè gli aspetti sollevati nel corso del contraddittorio svolto hanno riguardato principalmente i seguenti argomenti: criteri di localizzazione del PRB, aspetti di salute pubblica, aspetti economici, aspetti di inserimento paesaggistico, potenziali emissioni diffuse maleodoranti;

come risulta dai verbali delle riunioni, la Conferenza di Servizi ha esaminato e tenuto in considerazione le osservazioni del pubblico e le controdeduzioni trasmesse dal Proponente nel corso del procedimento;

RICHIAMATO il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi del 06/02/2023 (Allegato A al presente atto a farne parte integrante e sostanziale), riportante, a fronte dell'istruttoria svolta e ivi documentata, la proposta di pronuncia negativa di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "*Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie*" presso l'impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI) del Proponente Belvedere S.p.A. e di diniego del PAUR e di tutte le autorizzazioni in esso ricomprese;

PRESO ATTO dei motivi ostativi al rilascio del PAUR formulati dalla CdS e come sopra sintetizzati dettagliatamente riportati nel richiamato verbale conclusivo dei lavori della Conferenza dei Servizi;

RILEVATO in particolare che la proposta progettuale formulata dal Proponente, per dimensioni e tempi di coltivazione, costituisce un sacrificio ambientale non giustificato da adeguate motivazioni relative ad esigenze da soddisfare e non si pone quindi in una logica di proporzionalità fra consumo delle risorse e benefici per la collettività;

PRESO ATTO che, con nota inviata in data 28/02/2023 (prot. 105221), il Proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria recante una modifica del progetto presentato, con riduzione della volumetria (da 7.095.000 m3 a 5.425.000 m3) modifica delle pendenze e della morfologia finale di progetto, riduzione della durata di coltivazione (da 25 anni a 20 anni con eventuale interruzione dei conferimenti a 16 anni) e impostazione dei ripristini per fasi successive di minore entità e durata;

RILEVATO che detta diversa soluzione progettuale si configura come un nuovo progetto e che pertanto non può essere ricondotta al procedimento già avviato ma deve essere oggetto di un nuovo procedimento di PAUR da attivare previa presentazione da parte del proponente di specifica istanza corredata dei necessari elaborati progettuali ed ambientali, istanza che dovrà tenere conto di quanto evidenziato nel corso del procedimento svolto, con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori del Settore Autorizzazioni Rifiuti;

TENUTO CONTO del principio di precauzione di cui all'art.301, c. 1 del D.Lgs 152/2006 "*In applicazione del principio di precauzione di cui all'articolo 174, paragrafo 2, del Trattato CE, in caso di pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione*";

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel sopra richiamato verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 06/02/2023, così come riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia negativa di compatibilità ambientale** relativamente al "*Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie*" presso l'impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI) del Proponente Società Belvedere S.p.A. (con sede legale nel Comune di Peccioli (PI) in via Marconi, 5 56037, P.I. 01404590505), per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 06/02/2023, facente parte dell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, e come in premessa sinteticamente riportate;

2) di adottare la presente determinazione negativa di conclusione della Conferenza dei Servizi e pertanto di **negare il rilascio del PAUR** e di tutte le autorizzazioni in esso ricomprese;

3) di dare atto che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare una nuova istanza di PAUR ex art. 27-bis D.Lgs 152/2006 su un nuovo progetto che tenga conto di quanto evidenziato nel corso del presente procedimento con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori del Settore Autorizzazioni Rifiuti;

4) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al Proponente Società Belvedere S.p.A.;

5) di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle altre Amministrazioni, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

6) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile  
CARLA CHIODINI

Il Direttore  
EDO BERNINI



**Regione Toscana**

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI  
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 06/02/2023**

**Oggetto:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie” presso l’impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A.

Il giorno 6 febbraio 2023 alle ore 10.00 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA Arch. Carla Chiadini apre la terza riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 31/01/2023 prot. 0052410 ai sensi del comma 7 dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All’odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

- *Comune di Peccioli*
- *Comune di Palaia*
- *Provincia di Pisa*
- *Comune di Montaione*
- *Città Metropolitana di Firenze*
- *Unione dei Comuni Parco Altavaldara*
- *Unione Montana Alta Val di Cecina*
- *Unione Valdera*
- *Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale*
- *Comando Provinciale VVF di Pisa - Uff. Prev. Incendi*
- *Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno*
- *ARPAT - Dip. di Pisa*
- *Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa*
- *Azienda Usl Toscana Centro - Dip. Empoli*
- *ATO Toscana Costa*
- *IRPET*
- *Autorità Idrica Toscana*
- *Acque S.p.A.*
- *Agenzia delle Dogane - Ufficio delle Dogane di Pisa*
- *Ministero dello Sviluppo economico - ispettorato territoriale per la Toscana*
- *Ministero della difesa - Esercito Italiano*
- *Ministero della difesa - Marina Militare*
- *Ministero della difesa - Aeronautica Militare*
- *Ministero della Difesa - Carabinieri Toscana*
- *Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno*
- *E - distribuzione S.p.A.*

*Responsabili dei seguenti Settori regionali:*

- *Direzione Ambiente e Energia*

- *Autorizzazioni Rifiuti*
- *Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici*
- *Tutela della Natura e del Mare*
- *Sismica*
- *Direzione Difesa del suolo e Protezione civile*
  - *Genio Civile Valdarno Inferiore*
  - *Tutela Acqua, Territorio e Costa*
- *Direzione Urbanistica*
  - *Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio*
- *Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale*
  - *Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. cambiamenti climatici*
  - *Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole*
- *Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L.*
  - *Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale*

è stato altresì convocato il proponente Belvedere S.p.A., ai sensi della L. 241/1990;

dell'odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

<b>Soggetto</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
ARPAT	Marco Paoli	Responsabile
Settore Autorizzazioni rifiuti	Sandro Garro	Responsabile
ATO Toscana Costa	Elio Altese	Responsabile
Comune di Palaia	Michele Borsacchi	Responsabile
Comune di Peccioli	Antonio Cortese	Responsabile
Comune di Montaione	Ettore Ursini	Responsabile

Sono presenti in rappresentanza della Società proponente Belvedere S.p.A: il Dott. Carlo Meoni e la Dott.ssa Arianna Merlini, Ing. Bernardini, Dott.ssa Pugliesi.

Per il Comune di Peccioli è presente il Sindaco Renzo Macelloni.  
Per il Comune di Palaia è presente il Sindaco Marco Gherardini.

Sono infine presenti i funzionari Carnevali Pietro e Anna Maria De Bernardinis per il Settore VIA, Lucia Lazzarini, Paola Peccianti e Marina Cervelli del Settore Autorizzazione Rifiuti; Manuela Germani e Laura Bizzi del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

La Responsabile del Settore VIA, ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi ricompresi nel PAUR, riportate nella successiva tabella.

<b>Titolo abilitativo</b>	<b>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</b>
Permessi di costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014;  Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923,	Comune di Peccioli (PI)

R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003;	
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011;	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa
Parere su assetto idrogeologico ex D.Lgs. 152/2006 artt. 67 e 65/c.1;	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006;	Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ex D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005;	Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici
Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R.. 888/201, L.R. 77/2016;	Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Ricorda quindi gli esiti della precedente riunione del 05/12/2022.

#### **SINTESI DEI LAVORI DELLA CONFERENZA IN CORSO**

Come documentato nel verbale della precedente riunione di Conferenza dei Servizi del 05/12/2022, che si richiama integralmente unitamente ai contributi istruttori ed ai pareri in esso riportati, la riunione si è conclusa aggiornando i lavori ad una nuova riunione, in ragione della rilevata necessità di acquisire da parte del Proponente di alcuni elementi di approfondimento.

E' stato disposto di effettuare la nuova riunione della Conferenza di Servizi successivamente allo svolgimento della Conferenza interna per la formazione della posizione unica regionale sulla compatibilità ambientale del progetto.

#### **AGGIORNAMENTO SUL PROCEDIMENTO**

in date 16/12/2022, 10/01/2023 e 27/01/2023 si è svolta la Conferenza interna ex art. 26 ter della L.R. 40/2009 per la formazione della posizione unica regionale sulla compatibilità ambientale del progetto;

in data 09/01/2023 è pervenuta al protocollo regionale (n. 11555) da parte del Proponente la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta nel corso della seconda riunione della Conferenza dei Servizi del 05/12/2022 e documentata nel relativo verbale;

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatti salvi gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006.

#### **ULTERIORI PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI**

con nota Prot. 0509781 del 29/12/2022 è pervenuto il contributo istruttorio di IRPET che sinteticamente si riporta di seguito:

*“Sintesi delle osservazioni del comune di Montaione: Premesso che, in termini di analisi costi-benefici, la documentazione progettuale relativa al procedimento in oggetto non considera i possibili costi ambientali (esternalità negative), ovvero quei costi non sostenuti dal proponente ma imposti alla collettività per effetto della riorganizzazione del sito impiantistico della Belvedere. Inoltre, esaminando le esternalità ambientali negative legate al progetto, è rilevabile come esso ricada, a livello di area vasta, in un contesto significativo e strategico dal punto di vista dei flussi turistici...”*

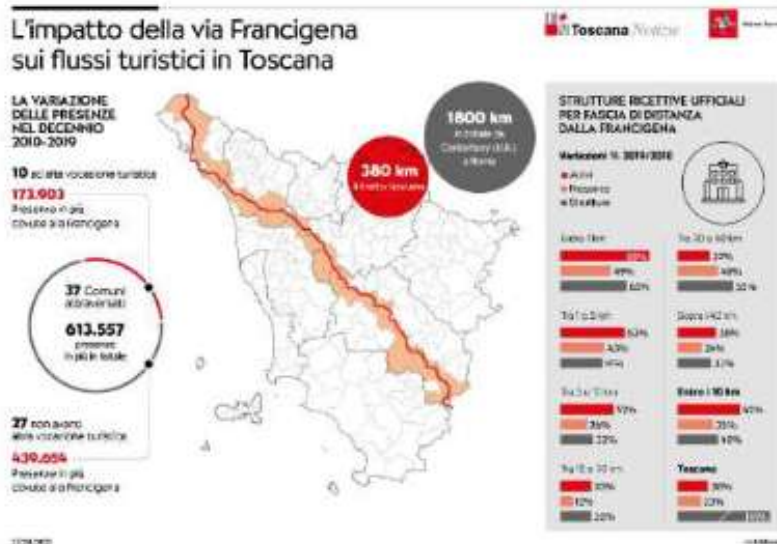
Ciò detto e considerate le criticità evidenziate nel contributo istruttorio del Comune di Montaione riportato nel verbale della Cds del 05/12/2022, si riportano alcune considerazioni in merito ai potenziali riflessi economici del progetto in relazione agli investimenti previsti in località Castelfalfi

- Rispetto alla rilevazione di possibili interazioni tra il progetto in oggetto e le previsioni turistiche ipotizzate a seguito del quadro degli investimenti previsti in località Castelfalfi, non risultano disponibili evidenze o studi relativi a situazioni analoghe tali da far ritenere la sussistenza di una correlazione significativa tra le due realtà specifiche prese in considerazione.

- Si è proceduto quindi ad una analisi dei dati dell'Osservatorio Turistico di Destinazione (OTD) del Comune di Montaione contenuti nella piattaforma telematica di interoperabilità della Regione Toscana denominata Piattaforma Turismo. I dati disponibili nella succitata piattaforma hanno permesso di rilevare il trend positivo dei flussi turistici che interessa ormai da diversi anni il territorio del Comune di Montaione; ciò è avvenuto a prescindere dalle evoluzioni progettuali e impiantistiche che stanno interessando da tempo il sito della discarica della Belvedere.

- Inoltre, come rilevato anche da uno studio IRPET relativo all'analisi dell'impatto sui flussi turistici dopo gli interventi di ristrutturazione, valorizzazione e promozione condotti dalla Regione (in collaborazione con i Comuni interessati) sulla Via Francigena (l'analisi aggiorna un precedente studio realizzato nel 2014 ed è riferita al periodo 2010-2019), il Comune di Montaione si caratterizza per una buona attrattività rispetto a quelli confinanti e non percorsi dalla via.

Da quanto è stato sinteticamente esposto, non emergono evidenze specifiche sulle possibili ripercussioni legate al progetto in oggetto rispetto alle dinamiche turistiche relative al complesso di Castelfalfi.”



Con nota prot. n. 57599 del 02/02/2023 il Settore Autorizzazioni Rifiuti (all. 1 al presente verbale) ha trasmesso l'istruttoria elaborata a seguito delle integrazioni presentate dal proponente in data 10/01/2023, già anticipata nell'ultima seduta della conferenza di servizi interna del 27 gennaio u.s..

Con nota prot. n. 59758 del 03/02/2023 il Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici ha comunicato che non potrà partecipare alla riunione odierna e conferma i pareri espressi in precedenza.

Con nota prot. 0061682 del 06/02/2023 è la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno ha confermato il parere già trasmesso con nota ns. prot. 14698 del 06/10/2022.

**ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE**

I presenti danno atto che il progetto esaminato è rappresentato dalla documentazione complessivamente di seguito riepilogata

Documentazione iniziale presentata a corredo dell'istanza in data 13/09/2021 come riportata nell'elaborato "000\_elenco\_elaborati.pdf" del marzo 2021;

Documentazione presentata in data 09/12/2021 a completamento formale dell'istanza come riportata nell'elaborato "001\_elenco\_elaborati\_rev01.pdf" del dicembre 2021

Documentazione integrativa presentata in data 10/06/2022 come riportata nell'elaborato "002\_elenco\_elaborati\_rev02.pdf" del giugno 2022

Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 07/11/2022 come riportata nell'elaborato "003\_elenco\_elaborati\_rev03.pdf" del Novembre 2022

Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 11/11/2022:  
- INT\_RT\_040\_geomorfologia\_area\_intervento

Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 21/11/2022:  
- CAT\_EG\_020\_catastale\_nuove\_aree\_intervento, che integra e sostituisce la Tavola CATEG-010  
- CAT\_AL\_020\_visure\_catastali\_nuove\_aree\_intervento, che integra e sostituisce l'elaborato CAT-AL-010

Ulteriore documentazione integrativa volontaria di chiarimento presentata in data 09/01/2023, la documentazione complessivamente valutata è quella riportata nell'elaborato "004\_elenco\_elaborati\_rev04.pdf" del Gennaio 2023:

ELABORATI GENERALI			
004	001	Elenco elaborati — rev04	Integra e sostituisce Elenco elaborati — rev03
GEN-RT-011		Progetto Definitivo - Relazione Tecnica — rev01	
GEN-RT-020		Rilievo Planoaltimetrico - Relazione 2017 - Quote cantiere/CTR	
INT-RT-010		Relazione integrativa — Richiesta Regione Toscana prot. 435755 del 09/11/2021	
INT-RT-020		Relazione integrativa — Richiesta Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale — Prot. 0066259 del 18/02/2022	
INT-RT-030		Relazione tecnica integrativa di risposta ai pareri e contributi tecnici istruttori della Conferenza di Servizi del 6 ottobre 2022	
INT-RT-040		Geomorfologia dell'area di intervento Novembre 2022	
INT-RT-050		Relazione tecnica integrativa di risposta ai pareri e contributi tecnici istruttori della Conferenza di Servizi del 5 dicembre 2022	
ROS-RT-010		Risposta alle Osservazioni — Richiesta Regione Toscana - Settore VIA— Prot. 0066259 del 18/02/2022	
GEN-EG-010		Stato Attuale - Planimetria generale - Giugno 2020	
GEN-EG-020		Stato di Progetto - Situazione finale	
GEN-EG-030		Situazione Approvata	
GEN-EG-040		Stato sovrapposto - Planimetria	
GEN-EG-050		Stato sovrapposto - Sezioni	
GEN-EG-060		Planimetria dismissioni / demolizioni	

GEN-AL-010		Report rifiuti conferiti —18 dicembre 2021	
CPR-EG-011		Cronoprogramma dei lavori — rev.01	Integra e sostituisce elaborato CPR-EG-010
CAT-EG-011		Pratica catastale - Tavola particellare — Rev.01	
CAT-EG-020		Tavola catastale — Nuove aree di intervento	
CAT-AL-010		Pratica catastale — Visure	
CAT-AL-020		Pratica catastale — Visure nuove aree di intervento	
		STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	
SIA-RT-011		Studio di Impatto Ambientale — rev01	
IEM-RT-010		Impatto elettromagnetico	
SMD-RT-010		Studio meteo-diffusionale - Relazione generale	
SMD-RT-020		Studio meteo-diffusionale — Fasi transitoria / cantiere / progetto	
BSE-RT-011		Benefici Socio-Economici — rev.01	
VIN-RT-010		Inquadramento territoriale e urbanistico - Vincoli sovra-ordinati	
VIN-EG-010		Vincoli sovra-ordinati — Planimetria	
VIN-EG-020		Perimetro impianto attuale e di progetto	
VIN-EG-030		Limite area interrimento rifiuti di progetto	
VIN-AL-010		Tombamento ex-laghetto Cerbana	
VIN-AL-020		Centro abitato di Legoli	
TMB-RT-010		Impianto di Trattamento Meccanico Biologico	
		STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ELABORATI AIA	
SNT-RT-011	4	Sintesi Non Tecnica — Relazione — rev.01	
		ELABORATI AIA	
AIA-RT-010	1	Relazione tecnica di AIA	
AIA-EG-010	2.1 2.2 2.3	Corografia — Estratto S.U. — Layout impianto	
AIA-EG-020	3:01	Planimetria punti di emissione in atmosfera	
AIA-EG-030	3:02	Planimetria rete idrica — Bacini idrici	
AIA-EG-040	3:02	Planimetria rete idrica — Viabilità e uffici	
AIA-EG-050	3:02	Planimetria rete idrica — Rotatoria	
AIA-EG-060	3:02	Planimetria rete idrica — Viabilità accesso discarica	
AIA-EG-070	3:04	Aree deposito temporaneo rifiuti	
CER-RT-011	11	Elenco codici CER — Rev.01	
SCH-RT-011	12	Schede AIA -Rev.01	
ADR-RT-010	13	Analisi di rischio — Relazione tecnica	
APR		AUTORIZZAZIONI PREGRESSE	
APR-AL-010		DD Provincia di Pisa n. 2857 del 20/06/2012 —Approvazione Legoli 2	
APR-AL-020		DD Prov. Pisa 2857/2012 — Planimetria discarica colmatata — Progetto approvato (ex Tavola PD-RTI-EGP-090)	
APR-AL-030		DD Provincia di Pisa n. 4702 del 11/11/2014 —Rilascio AIA	
APR-AL-040		Nota Provincia di Pisa prot. n. 74974 del 19/03/2015 - Rettifica DD n. 4702/2014	
APR-AL-050		DD Regione Toscana n. 449 del 19/01/2019 Aggiornamento AIA 4702/2014	
APR-AL-060		DD Regione Toscana n. 8360 del 09/06/2020 Approvazione esercizio volumetria complementare	
APR-AL-070		DD Regione Toscana n. 610 del 19/01/2021 - Aggiornamento AIA	
APR-AL-080		Autorizzazione paesaggistica	
RTA		RELAZIONI TECNICHE ANNUALI	
RTA-AL-010		Relazione tecnica annuale - Anno 2015	
RTA-AL-020		Relazione tecnica annuale - Anno 2016	



RTA-AL-030		Relazione tecnica annuale - Anno 2017	
RTA-AL-040		Relazione tecnica annuale - Anno 2018	
RTA-AL-050		Relazione tecnica annuale - Anno 2019 + Allegato 2	
GEO		GEOLOGIA	
GEO-RT-011		Relazione geologica idrogeologica e caratterizzazione geotecnica e sismica del sottosuolo	
GEO-RT-020		Carte della fattibilità	
GEO-EG-011		Ubicazione indagini geologiche, geotecniche e sismiche	
GEO-EG-021		Sezioni litologiche	
GEO-AL-010		DATI DI BASE - Indagini Legoli 1	
GEO-AL-020		DATI DI BASE - Indagini Legoli 2 — Parte A	
GEO-AL-030		DATI DI BASE - Indagini Legoli 2 — Parte B	
GEO-AL-040		DATI DI BASE - Indagini TMB	
GEO-AL-051		DATI DI BASE - Indagini Legoli 3	
		PROGETTO DEFINITIVO	
PAR		PARATIA DI SBARRAMENTO - APPRONTAMENTO FONDO E SPONDE	
PAR-RT-011		Relazione tecnica di verifica strutturale	
PAR-RT-022		Protocollo di Controllo Qualità dell'argilla compattata	Integra e sostituisce elaborato PAR-RT-021
PAR-RT-030		Descrizione dei pozzi di captazione del percolato	
PAR-EG-010		Area sbarramento - Planimetria generale	
PAR-EG-020		Area sbarramento - Viste, piante e sezioni	
PAR-EG-033		Area sbarramento - Pozzi percolato	Integra e sostituisce Tavola PAR-EG-032
PAR-EG-040		Demolizioni impianti esistenti - Planimetria generale	
PAR-EG-053		Area sbarramento - Approntamento fondo discarica	Integra e sostituisce Tavola PAR-EG-052
PAR-EG-062		Interventi su sbarramenti esistenti Separazione idraulica percolati Legoli 1 e Legoli 2	Integra e sostituisce Tavola PAR-EG-061
PAR-EG-073		Approntamento fondo discarica — Copertura finale - Particolari	Integra e sostituisce Tavola PAR-EG-072
PAR-EG-083		Approntamento fondo discarica — Copertura finale — Particolari — Calcoli di equivalenza	Integra e sostituisce Tavola PAR-EG-082
PAR-EG-090		Area sbarramento - Render	
PAR-EG-101		Particolari sugli sbarramenti	Integra e sostituisce Tavola PAR-EG-100
PAR-EG-110		Condotte percolato Legoli 1 e Legoli 2	
PAR-AL-011		Fascicolo calcoli strutturali	
PAR-AL-021		Fascicolo calcoli strutturali pozzi percolato	
PDC		PIANO DI COLTIVAZIONE	
PDC-EG-012		Piano di coltivazione - Lotto 1- Sottofase 1	
PDC-EG-022		Piano di coltivazione - Lotto 1- Sottofase 2	
PDC-EG-032		Piano di coltivazione - Lotto 2 - Sottofase 1	
PDC-EG-042		Piano di coltivazione - Lotto 2 - Sottofase 2	
PDC-EG-052		Piano di coltivazione - Lotto 3 - Sottofase 1	
PDC-EG-062		Piano di coltivazione - Lotto 3 - Sottofase 2	
PDC-EG-072		Piano di coltivazione - Lotto 4 - Sottofase 1	
PDC-EG-082		Piano di coltivazione - Lotto 4 - Sottofase 2	
PDC-EG-092		Piano di coltivazione - Lotto 5 - Sottofase 1	
PDC-EG-102		Piano di coltivazione - Lotto 5 - Sottofase 2	
PDC-EG-112		Piano di coltivazione - Lotto 6 - Sottofase 1	
PDC-EG-122		Piano di coltivazione - Lotto 6 - Sottofase 2	
PDC-EG-130		Piano di coltivazione - Morfologia finale	
PDC-EG-140		Piano di coltivazione - Sezioni longitudinali	

PDC-EG-150		Copertura finale - Particolari	
PDC-EG-160		Piano di coltivazione — Sez. longitudinali 1/2	
PDC-EG-170		Piano di coltivazione — Sez. longitudinali 2/2	
PDC-EG-180		Piano di coltivazione-Sezioni trasversali	
PDC-EG-190		Estensione areale coperture esistenti su Legoli 1 e Legoli 2	
PDC-AL-013		Verifiche di stabilità globali e locali	Integra e sostituisce elaborato PDC-AL-013
AMP		ACQUE METEORICHE DILAVANTI	
AMP-RT-010	5	Relazione tecnica - Calcoli idraulici	
AMP-EG-010	5	Stato di progetto - Planimetria generale	
AMP-EG-020	5	Profili idraulici di progetto	
AMD		GESTIONE ACQUE METEORICHE DILAVANTI	
AMD-EG-011		Gestione delle acque - Lotto 1- Sottofase 1	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-010
AMD-EG-021		Gestione delle acque - Lotto 1- Sottofase 2	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-020
AMD-EG-031		Gestione delle acque - Lotto 2 - Sottofase 1	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-030
AMD-EG-041		Gestione delle acque - Lotto 2 - Sottofase 2	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-040
AMD-EG-051		Gestione delle acque - Lotto 3 - Sottofase 1	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-050
AMD-EG-061		Gestione delle acque - Lotto 3 - Sottofase 2	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-060
AMD-EG-071		Gestione delle acque - Lotto 4 - Sottofase 1	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-070
AMD-EG-081		Gestione delle acque - Lotto 4 - Sottofase 2	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-080
AMD-EG-091		Gestione delle acque - Lotto 5 - Sottofase 1	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-090
AMD-EG-101		Gestione delle acque - Lotto 5 - Sottofase 2	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-100
AMD-EG-111		Gestione delle acque - Lotto 6 - Sottofase 1	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-110
AMD-EG-121		Gestione delle acque - Lotto 6 - Sottofase 2	Integra e sostituisce Tavola AMD-AG-120
AMD-EG-130		Gestione delle acque — Copertura definitiva	
IMP		AREA IMPIANTI	
IMP-RT-010		Relazione tecnica	
IMP-EG-010		Pianta e sezioni	
IMP-EG-021		Cabina elettrica e magazzini - Render	
IMP-EG-030		Silos di stoccaggio percolato	
IMP-EG-040		Piazzola di caricamento percolato	
IMP-EG-051		Tettoie per manutenzione mezzi - Render	
AUS		AREA UFFICI — SERVIZI — ELABORATI GENERALI	
AUS-RT-011		Relazione tecnica	
AUS-EG-010		Planimetria generale	
AUS-EG-020		Approntamento area - Paratia di pali	
AUS-EG-030		Piante	
AUS-EG-040		Prospetti	
AUS-EG-050		Sezioni	
AUS-EG-060		Pese - Pianta e sezioni	
AUS-EG-070		Area uffici - Render	
AUS-AL-011		Fascicolo calcoli strutturali	
AUS-AL-020		Moduli autorizzazione allo scarico	
AUA		AREA UFFICI — SERVIZI ELABORATI ARCHITETTONICI	
AUA-RT-010		Relazione generale	
AUA-RT-020		Abbattimento barriere architettoniche	
AUA-RT-030		Relazione acustica	
AUA-EG-010		Inquadramento fotografico	
AUA-EG-020		Inquadramento urbanistico	
AUA-EG-030		Planimetria generale	
AUA-EG-040		Pianta piano terra	

AUA-EG-050		Pianta piano primo	
AUA-EG-060		Pianta piano secondo	
AUA-EG-070		Pianta piano terzo	
AUA-EG-080		Pianta piano quarto	
AUA-EG-090		Pianta piano terra - controsoffitti	
AUA-EG-100		Pianta piano primo - controsoffitti	
AUA-EG-110		Pianta piano Secondo - controsoffitti	
AUA-EG-120		Pianta piano terzo - controsoffitti	
AUA-EG-130		Prospetti 1/2	
AUA-EG-140		Prospetti 2/2	
AUA-EG-150		Sezioni 1/2	
AUA-EG-160		Sezioni 2/2	
AUA-EG-170		Pianta piano terra - accessibilità	
AUA-EG-180		Pianta piano primo - accessibilità	
AUA-EG-190		Pianta piano secondo - accessibilità	
AUA-EG-200		Verifica sup. aeroilluminanti - piano terra	
AUA-EG-210		Verifica sup. aeroilluminanti - piano primo	
AUA-EG-220		Verifica sup. aeroilluminanti - piano secondo	
AUA-EG-230		Dettagli muri e pavimenti	
AUA-EG-240		Abaco infissi	
AUA-EG-250		Smaltimento acque meteoriche e reflue	
AUA-EG-260		Elaborato tecnico di copertura	
AUT		AREA UFFICI — SERVIZI ELABORATI STRUTTURALI	
AUT-RT-010		Relazione di calcolo	
AUT-RT-020		Fascicolo dei calcoli	
AUT-RT-030		Piano di manutenzione	
AUT-EG-010		Carpenteria fondazioni	
AUT-EG-020		Carpenteria solai piano terra	
AUT-EG-030		Carpenteria elevazione piano terra	
AUT-EG-040		Carpenteria travi impalcato piano primo	
AUT-EG-050		Carpenteria solai piano primo	
AUT-EG-060		Carpenteria elevazione piano primo	
AUT-EG-070		Carpenteria travi impalcato piano secondo	
AUT-EG-080		Carpenteria solai piano secondo	
AUT-EG-090		Carpenteria elevazione piano secondo	
AUT-EG-100		Carpenteria travi impalcato piano terzo	
AUT-EG-110		Carpenteria solai piano terzo	
AUT-EG-120		Carpenteria elevazione piano terzo	
AUT-EG-130		Carpenteria travi impalcato piano quarto	
AUT-EG-140		Carpenteria solai piano quarto	
AUT-EG-150		Sezioni strutturali 1/2	
AUT-EG-160		Sezioni strutturali 2/2	
AUT-EG-170		Armatura fondazioni 1/2	
AUT-EG-180		Armatura fondazioni 2/2	
AUT-EG-190		Dettagli strutturali 1/2	
AUT-EG-200		Dettagli strutturali 2/2	
AUT-EG-210		Dettagli strutturali facciata continua 1/3	
AUT-EG-220		Dettagli strutturali facciata continua 2/3	
AUT-EG-230		Dettagli strutturali facciata continua 3/3	
AUM		AREA UFFICI — SERVIZI IMPIANTI MECCANICI	

AUM-RT-010		Relazione legge 10	
AUM-RT-020		Relazione strutture opache e ponti termici	
AUM-RT-030		Relazione elementi finestrati	
AUM-RT-040		Relazione DM37/08	
AUM-EG-010		Impianto termico pianta piano terra	
AUM-EG-020		Impianto termico pianta piano primo	
AUM-EG-030		Impianto termico pianta piano secondo	
AUM-EG-040		Impianti piano di copertura	
AUM-EG-050		Schema impianto termico	
AUM-EG-060		Impianto sanitario piano terra	
AUM-EG-070		Impianto sanitario piano primo	
AUM-EG-080		Impianto sanitario piano secondo	
AUM-EG-090		Impianto sanitario copertura	
AUM-EG-100		Schema impianto sanitario	
AUE		AREA UFFICI — SERVIZI IMPIANTI ELETTRICI	
AUI-RT-010		Relazione tecnica impianti elettrici e calcoli illuminotecnici	
AUI-EG-010		Planimetria lay-out illuminazione ordinaria e di emergenza	
AUI-EG-020		Planimetria lay-out forza motrice e impianto di terra	
AUI-EG-030		Planimetria lay-out impianti speciali e di sicurezza	
AUI-EG-040		Planimetria lay-out impianto fotovoltaico	
AUI-EG-050		Planimetria lay-out particolari installativi	
AUI-EG-060		Schema a blocchi	
AUI-EG-070		Schemi elettrici unifilari e calcoli di verifica	
AUI-EG-080		Schema elettrico impianto fotovoltaico	
AAA		AREA ACCETTAZIONE ALTA	
AAA-EG-010		Area accettazione alta - Planimetria (ex PD-RTI-EGP-220-Febbraio-2011)	
AAA-EG-020		Area accettazione alta - Sezioni e particolari (ex PD-RTI-EGP-230-Febbraio-2011)	
AAA-EG-030		Area accettazione alta - Acque pluviali e fognature (ex PD-RTI-EGP-240-Febbraio-2011)	
AAA-EG-040		Area accettazione alta - Locali accettazione (ex PD-RTI-EGP-250-Febbraio-2011)	
AAA-EG-050		Viabilità accesso aree coltivazione - Planimetria (ex PD-RTI-EGP-290-Febbraio-2011)	
AAA-EG-060		Viabilità accesso aree coltivazione - Sezioni (ex PD-RTI-EGP-300-Febbraio-2011)	
IEV		INFRASTRUTTURE E VIABILITA'	
IEV-RT-010		Relazione tecnica	
IEV-EG-010		Viabilità - Planimetria generale	
IEV-EG-020		Viabilità - Pianta architettonica	
IEV-EG-030		Viabilità - Pianta geometriche con quote e smaltimento acque	
IEV-EG-040		Viabilità - Sezione tipo - Pacchetto - Guardrail	
IEV-EG-050		Viabilità - Profilo longitudinale - Sezioni correnti	
IEV-EG-060		Rotatoria - Pianta architettonica	
IEV-EG-070		Rotatoria - Pianta geometrica con quote e smaltimento acque	
IEV-EG-080		Rotatoria - Sezione tipo - Pacchetto - Guardrail	
IEV-EG-090		Rotatoria - Profilo longitudinale - Sezioni correnti	
IEV-EG-100		Viabilità di accesso discarica - Pianta architettonica	
IEV-EG-110		Viabilità di accesso discarica - Pianta geometriche con quote e smaltimento acque	
IEV-EG-120		Viabilità di accesso discarica - Sezione tipo Pacchetto - Guardrail	
IEV-EG-130		Viabilità di accesso discarica - Profilo longitudinale - Sezioni correnti	

IEV-EG-140		Opere di sostegno - Rotatoria - Piante e sezione tipo	
IEV-EG-150		Opere di sostegno - Strada accesso scarica Piante e sezione tipo	
TRS		TERRE E ROCCE DA SCAVO	
TRS-RT-010		Relazione tecnica - Certificati analisi di laboratorio	
TRS-EG-010		Aree di produzione terre - Planimetria generale	
FOP		FASI OPERATIVE	
FOP-RT-010		Relazione tecnica	
FOP-EG-010		Planimetria schematica	
FOP-EG-020		Planimetria 1/4	
FOP-EG-030		Planimetria 2/4	
FOP-EG-040		Planimetria 3/4	
FOP-EG-050		Planimetria 4/4	
CAN		ORGANIZZAZIONE CANTIERE	
CAN-RT-010		Relazione tecnica	
CAN-EG-010		Layout generale	
		IMPIANTO GESTIONE BIOGAS	
GBG-RT-010		Relazione generale	
GBG-EG-010		Planimetria generale	
GBA		GESTIONE BIOGAS ATTUALE	
GBA-EG-010		Situazione attuale - Giugno 2020	
GBP		GESTIONE BIOGAS STATO DI PROGETTO	
GBP-EG-010		Rete captazione - Situazione finale	
GBP-EG-020		Rete di trasporto e regolazione	
GBP-EG-030		Particolari stazione di regolazione	
GBP-EG-040		Centrale di estrazione e recupero energetico	
GBP-EG-050		Schema funzionale (P&Id)	
GBP-EG-060		Intercettazione pozzi Legoli 1 e Legoli 2	
		AUTORIZZAZIONE UNICA ENERGETICA	
AUE-RT-010		Relazione tecnica	
AUE-AL-010		Nulla Osta MISE	
		IMPIANTO GESTIONE PERCOLATO	
GPG-RT-010		Relazione tecnica impianto di trattamento percolato	
GPG-RT-020		Gestione percolato - Fase transitoria - Consumi	
GPA		GESTIONE PERCOLATO ATTUALE	
GPA-AL-010		Planimetria impianto (ex AS-BUILT - Ottobre-2005)	
GPA-AL-020		Nuovi serbatoi di stoccaggio - Planimetria generale (ex PE-020-Ottobre-2010)	
GPA-AL-030		Nuovi serbatoi di stoccaggio - Planimetria e sezioni (ex PE-030-Ottobre-2010)	
GPP		GESTIONE PERCOLATO STATO DI PROGETTO	
GPP-EG-010		P&ID - Concentrazione percolato	
GPP-EG-020		P&ID - Trattamento condense - Strippaggio e assorbimento ammoniacale	
GPP-EG-030		P&ID - Trattamento condense - Fenton	
GPP-EG-040		P&ID - Utilities	
GPP-EG-050		P&ID - Stoccaggi	
GPP-EG-060		P&ID evaporazione finale	
GPP-EG-070		Piante e sezioni	
GPP-EG-080		PFD concentrato percolato	
GPP-EG-090		PFD strippaggio e assorbimento ammoniacale	
GPP-AL-010		Specifiche tecniche apparecchiature	
GPP-AL-020		Caratterizzazione concentrato	

IAP		IMPIANTO ANTINCENDIO	
IAP-RT-010		Impianto antincendio - Relazione tecnica	
IAP-EG-010		Ubicazione rete antincendio idranti UNI70	
IAP-EG-020		Verifica copertura rete idranti esterni UNI 70	
IAP-EG-030		Vie di fuga dai magazzini	
IAP-EG-040		Vie di fuga dagli uffici	
IAP-AL-010		Impianto antincendio - Approvazione W.FF	
IEP		IMPIANTI ELETTRICI	
IEP-RT-010		Relazione tecnica impianti elettrici	
IEP-EG-010		Planimetria generale impianti elettrici zone di lavorazione (distribuzione interrata, impianto di terra e posizione cabine elettriche parte bassa e alta)	
CODICE PROGETTO	ELAB. AIA	Integrazione 05	Integrazione 05
IEP-EG-020		Planimetria nuove cabine elettriche — Piante, prospetti e sezioni	
IEP-EG-030		Planimetria di distribuzione e illuminazione esterna a servizio opere di urbanizzazione	
IEP-EG-040		Planimetria impianti elettrici magazzini	
IEP-EG-050		Planimetria impianti elettrici palazzina uffici	
IEP-EG-060		Schemi elettrici unifilari	
IEP-EG-070		Schema a blocchi	
		EMISSIONI DI RUMORE	
ERG-RT-010	3:03	Impatto acustico - Relazione tecnica	
ERG-RT-020	3:03	Impatto acustico - Integrazioni	
ERG-EG-010	3:03	Ubicazione dei punti per le misure fonometriche ambientali	
ERC		EMISSIONI DI RUMORE DI CANTIERE	
ERC-EG-010	3:03	Livello equivalente agli edifici limitrofi al cantiere nelle fasi 1 e 2	
ERC-EG-020	3:03	Isofoniche nell'area limitrofa al cantiere nella fasi 1 e 2	
ERC-EG-030	3:03	Livello equivalente agli edifici limitrofi nella fase di cantiere 4	
ERC-EG-040	3:03	Isofoniche nell'area limitrofa al cantiere nella fase 4	
ERP		EMISSIONI DI RUMORE DI PROGETTO	
ERP-EG-010	3:03	Ubicazione delle sorgenti sonore presenti sul corpo della discarica	
ERP-EG-020	3:03	Ubicazione delle sorgenti sonore presenti negli impianti	
ERP-EG-030	3:03	Livello equivalente agli edifici limitrofi nella fase di esercizio per la postazione 1 nel periodo diurno	
ERP-EG-040	3:03	Livello equivalente agli edifici limitrofi in fase di esercizio nel periodo notturno	
ERP-EG-050	3:03	Isofoniche nell'area limitrofa in fase di esercizio per la postazione 1 nel periodo diurno	
ERP-EG-060	3:03	Isofoniche nell'area limitrofa in fase di esercizio nel periodo notturno	
ERP-EG-070	3:03	Livello equivalente agli edifici limitrofi nella fase di esercizio per la postazione 2 nel periodo diurno	
ERP-EG-080	3:03	Isofoniche nell'area limitrofa in fase di esercizio per la postazione 2 nel periodo diurno	
		PIANI DI GESTIONE	
PGO-RT-011		Piani di Gestione Operativa e Post-Operativa	
PSC-RT-012		Piano di Sorveglianza e Controllo — rev.02	
PMC-RT-011	8	Piano di Monitoraggio e Controllo — rev.01	
PMC-EG-011	8	Piano di Monitoraggio e Controllo — Ubicazione punti monitoraggio — rev.01	
PMC-EG-020		Piano di Monitoraggio e Controllo — Ubicazione punti monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee	

PCR-RT-010		Procedure e aree di controllo RSNP	
PEF-RT-012		Piano Economico Finanziario — rev02	
PRA-RT-010	9	Piano di Ripristino Ambientale - Relazione	
PRA-RT-020	9	Implementazione dotazione vegetazionale	
PRA-EG-010	9	Piano di Ripristino Ambientale — Fase 1	
PRA-EG-020	9	Piano di Ripristino Ambientale — Fase 2	
PRA-EG-030	9	Piano di Ripristino Ambientale — Fase 3 - Finale	
PRA-EG-040	9	Piano di Ripristino Ambientale — Inserimento paesaggistico	
PRA-EG-050	9	Piano di Ripristino Ambientale — Tavola tecnica	
PRA-EG-060	9	Implementazione dotazione vegetazionale — Planimetria generale	
DEM		SCARICHI - DEMANIO	
DEM-RT-010		Relazione tecnica - Compatibilità idraulica Superfici occupate	
DEM-RT-020		Verifica sezione idraulica fosso a valle dello scatolare	
DEM-EG-012		Corografia — Ubicazione su CTR / aerofotogrammetria / catastale	
DEM-EG-022		Particolari	
DEM-AL-010		Modulo concessione — Oneri istruttori	
GIS		DATI TERRITORIALI GEORIFERITI	
GIS-AL-010		Dati territoriali georiferiti e metadati associati	
SIT-AL-010		Sitografia	

### **DISCUSSIONE IN CONFERENZA**

La Responsabile del Settore VIA, in qualità di RUR, procede a rappresentare la posizione unica regionale sulla compatibilità ambientale del progetto, formatasi nell'ambito dei lavori della Conferenza interna ex art. 26 ter della L.R. 40/2009 (riunioni del 16/12/2022, 10/01/2023 e 27/01/2023 dettagliatamente documentata nel relativo verbale) che in conclusione ha ritenuto che *“la proposta progettuale in esame, per dimensioni e tempi di coltivazione, costituisce un sacrificio ambientale non giustificato da adeguate motivazioni relative ad esigenze da soddisfare e non si pone quindi in una logica di proporzionalità fra consumo delle risorse e benefici per la collettività. Non sussistono pertanto le condizioni per una pronuncia positiva di VIA.”* Procedo quindi a dare lettura delle motivazioni riportate nel verbale della Conferenza interna regionale - riunione del 27/01/2023 (all.2 al presente verbale).

Viene quindi lasciata la parola ai presenti.

Lazzarini del Settore Autorizzazioni Rifiuti illustra sinteticamente il contributo inviato. Conferma il permanere della carenza dell'analisi dei fabbisogni posta alla base della proposta progettuale a motivazione della stessa. Per quanto riguarda la documentazione di progetto, così come da ultimo integrata, ancora non consente il completamento della fase istruttoria, in particolare riguardo i seguenti aspetti:

- definizione di tutte le fasi temporali di realizzazione, coltivazione, copertura provvisoria e definitiva;
- monitoraggio delle acque meteoriche dilavanti;
- sistema di estrazione del percolato dai corpi di discarica esistenti;
- trattamento del biogas;
- rilascio delle autorizzazioni alle emissioni gassose e allo scarico.

Inoltre rimangono ancora da chiarire aspetti inerenti la disponibilità dell'area, ai fini del rilascio del permesso a costruire.

Per il dettaglio si rinvia al documento trasmesso al Settore precedente.

Nonostante l'ufficio abbia individuato nel proprio contributo delle prescrizioni per risolvere alcuni aspetti, non è possibile formare un quadro prescrittivo che risolva tutte le carenze rilevate. Ciò in particolare riguardo le modalità di gestione del percolato dei corpi di discarica Legoli 1 e 2, per le quali non risulta ancora dimostrata l'applicazione delle BAT di settore. Tale criticità non è superabile con prescrizioni, in quanto richiede un'attività progettuale da parte del proponente.

Il rappresentante di ATO Toscana Costa ricorda il proprio intervento del 05/12/2022 in merito allo

smaltimento dei rifiuti urbani.

Nelle more dell'approvazione della pianificazione regionale e conseguentemente anche della pianificazione dell'Autorità di Ambito che seguirà, auspica il prolungamento della vita utile dell'impianto con priorità per i flussi di rifiuti, anche speciali di derivazione urbana. Si rende disponibile a collaborare per la definizione delle volumetrie e dei fabbisogni.

Ritiene che la valutazione dei fabbisogni di smaltimento, in particolare dei flussi di rifiuti speciali di derivazione urbana, debba essere definita a scala regionale, data la valenza sovra-ambito dell'impianto stesso e che pertanto tale valutazione possa coinvolgere anche le altre autorità nonché la Regione.

Ritiene utile rimarcare la necessità già evidenziata nel precedente contributo, nella consapevolezza della necessità che siano rese disponibili nuove volumetrie, che siano definiti quali flussi di rifiuti speciali di provenienza urbana possano essere collocati nell'impianto e quali condizioni di priorità questi possano avere rispetto a rifiuti speciali di altra provenienza.

Chiede inoltre che sia data evidenza delle analisi sin qui svolte proprio relativamente al confronto tra fabbisogni esistenti e previsti e volumetrie di progetto.

Il rappresentante di ARPAT informa di aver integrato le valutazioni espresse nei pareri precedenti con le riflessioni e gli approfondimenti emersi nel corso delle sedute della Conferenza interna le cui conclusioni sono state condivise, in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi alle volumetrie complessive del progetto, la mancata suddivisione dell'intervento in lotti successivi di durata limitata rispetto a quella proposta nonché sulle motivazioni complessivamente fornite dal proponente.

Il Sindaco del Comune di Peccioli chiede di entrare in possesso del verbale della conferenza interna recante la posizione regionale e di sospendere i lavori della conferenza per poterne prendere visione.

In relazione alla parte tecnica, il rappresentante del Comune di Peccioli ricorda i contributi già inviati per il rilascio del permesso a costruire e vincolo idrogeologico.

Il rappresentante del Comune di Palaia evidenzia i propri contributi emessi in precedenza. Esprime il proprio dissenso a sospendere la Conferenza di Servizi.

Il dott. Meoni per il proponente richiama i pareri e contributi tecnici favorevoli rimessi nel corso del procedimento. Ritiene che le motivazioni del progetto siano già contenute nella documentazione depositata e che, se ritenute non sufficienti, comunque dovevano essere richieste in una fase più precoce del procedimento.

Chiede una sospensione del procedimento per poter leggere il verbale della Conferenza interna.

La dott.ssa Lazzarini chiarisce che la questione delle motivazioni è stata oggetto di reiterate richieste. A tal fine ricorda che la richiesta di motivazioni al progetto è contenuta in tutti i contributi tecnici del Settore Autorizzazioni rifiuti inviati.

Anche la dott. ssa Germani richiama i contributi espressi in precedenza dal Settore Paesaggio in cui già venivano evidenziate le problematiche legate alle dimensioni dell'impianto ed alle tempistiche del ripristino.

L'arch. Ursini del Comune di Montaione esprime per conto del Comune di Montaione la contrarietà alla sospensione del procedimento.

Rispetto alle richieste dei presenti di sospendere il procedimento per poter prendere visione della posizione unica regionale e presentare le proprie controdeduzioni, l'Arch. Chiodini ricorda che la normativa in materia di VIA non prevede più comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/90 in caso di pronuncia di VIA negativa.

Alle ore 11:20 l'Arch. Chiodini invita il Proponente ed i Sindaci dei Comuni a lasciare la seduta.

Alle ore 11:30 entra in riunione Alessandro Mazzei di ATO Toscana Costa.

Si svolge una discussione sull'opportunità di sospendere i lavori della Conferenza.

L'arch. Ursini del Comune di Montaione ribadisce la contrarietà alla sospensione del procedimento.



L'arch. Borsacchi del Comune di Palaia manifesta contrarietà alla sospensione del procedimento.

Alle ore 12:00 i presenti concordano nel sospendere i lavori fino alle ore 16:00 al fine di consentire al Proponente, ai Comuni e ad ATO la presa visione del verbale della Conferenza interna regionale.

Alle ore 16:00 riprendono i lavori.

Arianna Merlini per il proponente chiede di mettere a verbale la seguente dichiarazione:  
Abbiamo ricevuto il pre verbale della Conferenza dei servizi così come richiesto, ma dobbiamo prendere atto che con il tempo concessoci, solo qualche ora, non è possibile mettere a verbale una nostra dichiarazione compiuta. Chiediamo pertanto formalmente di rinviare la Conferenza di un tempo congruo e compatibile con le garanzie procedurali previste dalla L. 7 Agosto 1990 n. 241 per i procedimenti ad istanza di parte e permetterci di analizzare la posizione espressa dagli uffici in modo adeguato.

Altese per ATO con riferimento a quanto contenuto nel verbale della conferenza interna pag 4 precisa che, nella precisazione del Settore Rifiuti - ove detto settore riporta l'intervento del rappresentante di ATO toscana costa, relativamente all'autorizzazione del nuovo lotto della discarica a ricevere rifiuti speciali, quindi proveniente da attività produttive artigianali-industriali, senza inoltre la possibilità di definirne un bacino di provenienza - in realtà tale autorizzazione potrebbe prevedere il ricevimento di rifiuti speciali anche di provenienza urbana ed individuando dei bacini di priorità.

Il Dott. Garro - Settore Autorizzazione rifiuti - ritiene che suddetta precisazione non sia in contrasto con le valutazioni effettuate, è chiaro che nella definizione di rifiuti speciale è ricompresa anche la tipologia dei rifiuti speciali di derivazione urbana e le valutazioni svolte sono comunque riferite al rispetto di detto principio. Il divieto posto in essere dalla pianificazione ad oggi vigente per i nuovi conferimenti è da riferirsi ai rifiuti urbani propriamente detti.

Il Sindaco del Comune di Palaia si riserva di valutare la corrispondenza delle dichiarazioni di ATO con gli atti di programmazione ad oggi espressi dall'Assemblea dell'Ato Costa.

alle ore 16:35 l'Arch Chiodini chiede al proponente di uscire affinché la Conferenza possa esprimersi circa la richiesta di sospensione dei lavori formulata dal Proponente.

Il rappresentante di ATO Costa ritiene opportuno, in caso sia utile, concedere altro tempo per effettuare gli approfondimenti da parte di ATO in relazione ai fabbisogni.

Il rappresentante del Settore Autorizzazione rifiuti ritiene non opportuno concedere ulteriore sospensione in quanto non sono emersi elementi che possano portare a rivedere il parere espresso dalla conferenza interna. Comunque la documentazione non sarebbe adeguata per il rilascio dell'autorizzazione di competenza del settore.

Il rappresentante del Comune di Palaia esprime contrarietà alla sospensione sia per gli aspetti giuridici del procedimento che per le evidenti criticità tecniche-progettuali emerse dalla lettura del verbale.

Il rappresentante del Comune di Montaione esprime contrarietà alla sospensione della decisione non essendoci elementi per procedere ulteriormente.

Il Comune di Peccioli ritiene sia necessario dare più tempo al Proponente per poter verbalizzare il risultato degli approfondimenti su quanto emerso nel verbale di questa mattina.

Il rappresentante di ARPAT ritiene che le valutazioni fin qui svolte siano state adeguatamente approfondite e pertanto conferma quanto già precedentemente dichiarato ritenendo non opportuna la sospensione del procedimento poiché ulteriori aggiornamenti non apporterebbero elementi utili sul progetto presentato dal proponente.

Alla luce delle posizioni espresse, l'arch. Chiodini prende atto che la maggioranza dei componenti della Conferenza non concorda nel concedere una ulteriore sospensione della conclusione dei lavori così come

richiesta dal proponente. Condivide detta posizione, anche alla luce della disciplina del procedimento in corso dettata all'art 27bis del dlgs 152/2006 in particolare richiama quanto già riportato a pag 13 del verbale di Conferenza interna (all. 2) circa la perentorietà dei termini dettata dalla vigente normativa in materia di PAUR, termini già superati per permettere al proponente la presentazione di documentazione integrativa.

\*\*\*

I componenti della Conferenza di Servizi procedono quindi a svolgere le considerazioni di seguito riportate riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, con riferimento alla documentazione complessivamente presentata dal proponente, ai pareri e ai contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi, nonché alle osservazioni del pubblico e alle controdeduzioni del proponente.

### **OSSERVAZIONI e CONTRADDITTORIO**

La Conferenza prende atto, inoltre, che presso il Settore VIA della Regione Toscana sono pervenute nel corso del procedimento n. 12 osservazioni da parte del pubblico (delle quali alcune oltre i termini di legge) così suddivise:

- 8 osservazioni in esito alla fase di consultazione sulla documentazione iniziale (termine consultazione 15/01/2022):

<b>N</b>	<b>Nome</b>	<b>Data arrivo</b>	<b>Protocollo n.</b>
1	Comune di Palaia (Sindaco)	14/01/2022	0020709 del 20/01/2022
2	Privato Cittadino	14/01/2022	0020704 del 20/01/2022
3	Associazione Laboratorio "AlterPiana Firenze Prato Pistoia"	16/01/2022	0020678 del 20/01/2022
4	Presidio No Inceneritori NO Aeroporto	16/01/2022	0020673 del 20/01/2022
5	Legambiente Valdera	14/01/2022	0020707 del 20/01/2022
6	Zero Waste Italy	14/01/2022 data del documento	0023323 del 21/01/2022
7	TAT Movimento Tutela Ambiente e Territorio Montefoscoli	13/01/2022 data del documento	0023307 del 21/01/2022
8	Privato Cittadino	12/01/2022 data del documento	0023332 del 21/01/2022

- 3 osservazioni in esito alla fase di consultazione sulla documentazione integrativa ( termine consultazione 07/07/2022):

<b>N</b>	<b>Nome</b>	<b>Data arrivo</b>	<b>Protocollo n.</b>
1	TAT Movimento tutela ambiente e territorio, Montefoscoli; Legambiente Valdera, Pontedera Laboratorio AlterPiana Firenze Prato Pistoia Assemblea Presidio No inceneritori No aeroporto, Sesto Fiorentino Zero Waste Italy, Capannori (unico documento)	19/07/2022	0287968 del 19/07/2022
2	Privato Cittadino	05/06/2022 data del documento	0279697 del 12/07/2022
3	Legambiente Valdera	06/07/2022	0278709 del 12/07/2022

- 1 osservazione entro la data del 04/10/2022 (termine indicato nell'avviso di cds ai sensi dell'art. 25, commi 1 e 2, della L.R. 40/2009:

<b>N</b>	<b>Nome</b>	<b>Data arrivo</b>	<b>Protocollo n.</b>
<b>1</b>	Privato Cittadino	04/10/2022	0376210 del 04/10/2022

Le osservazioni manifestano tutte contrarietà al progetto presentato.

Il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni nel documento "ROS\_RT\_010\_risposta\_osservazioni.pdf" in data 10/06/2022;

Sulle osservazioni del pubblico sono stati acquisiti anche specifici contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:

- IRPET (Prot. 0375315 del 03/10/2022 e prot. 0509781 del 29/12/2022)
- Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa (Prot. 0380092 del 06/10/2022 e prot. 0485532 del 05/12/2022);
- Azienda Usl Toscana Centro - Dip. della Prev. Empoli all'interno della Conferenza interna nella riunione del 10/01/2023;
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 0375452 del 03/10/2022);

#### Esiti del Contraddittorio

In considerazione del numero e del contenuto delle osservazioni pervenute nel corso del procedimento di PAUR da parte del pubblico e visto l'art. 54 della L.R. 10/2010, in attuazione dell'art. 7-bis, comma 8 del D.Lgs. 152/2006, che espressamente prevede la possibilità per l'Autorità competente per la VIA di disporre con proprio atto lo svolgimento di un sintetico contraddittorio, con riferimento al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale, dettando in proposito specifici criteri, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 964/22 ha disposto l'indizione del contraddittorio ed ha stabilito le modalità di svolgimento dello stesso nello specifico Allegato alla deliberazione;

L'apposita sessione di Contraddittorio si è svolta in data 13/09/2022 e risulta documentata nel relativo verbale.

#### Considerazioni della Conferenza

La Conferenza ritiene che le osservazioni del pubblico e le controdeduzioni trasmesse dal Proponente siano state esaminate e tenute in considerazione nel corso del procedimento.

#### **ESITI DELL'ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE AI FINI VIA**

La Conferenza prende atto della posizione regionale sulla compatibilità ambientale del progetto, così come dettagliatamente documentata nel verbale della Conferenza interna (all. 2 al presente verbale) condividendone le considerazioni e le conclusioni, che qui si intendono richiamate integralmente.

#### **RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI, TITOLI, NULLA-OSTA, ATTI DI ASSENSO RICOMPRESI NEL PAUR**

Il Settore Autorizzazione rifiuti - soggetto competente al rilascio dell'AIA richiesta, anche in considerazione del giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ritiene non vi siano i presupposti per il rilascio dell'Autorizzazione richiesta. A quanto sopra si aggiungono le motivazioni di orientamento contrario per il rilascio dell'AIA già espresse nel parere allegato al presente verbale (all. 1).

Il Comune di Peccioli ritiene vi siano i presupposti per il rilascio degli atti autorizzativi di competenza - Permesso a costruire e Autorizzazione al vincolo idrogeologico - .

Per quanto agli altri titoli autorizzativi richiesti, la Conferenza prende atto che i soggetti competenti, non presenti nella seduta odierna, hanno espresso i seguenti pareri:

Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa parere favorevole - (prot. 0502989 del 29/12/2021)
Parere su assetto idrogeologico ex D.Lgs. 152/2006 artt. 67 e 65/c.1;	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – l'AdB con nota Prot. 0023731 del 21/01/2022 ha segnalato che in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, <i>l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente.</i>
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ex D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005;	Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici Il settore non si è espresso
Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R.. 888/201, L.R. 77/2016;	Settore Genio Civile Valdarno Inferiore parere favorevole - (prot. 0469190 del 02/12/2022)

\*\*\*\*\*

### **CONCLUSIONE DEI LAVORI**

Per quanto sopra premesso ed esposto, esauriti gli adempimenti di rito, dopo approfondita disamina degli esiti della riunione odierna e delle precedenti riunioni della Conferenza;

vista la posizione circa la compatibilità ambientale del progetto formata nel corso dell'istruttoria e rappresentata dal Rappresentante Unico Regionale in questa sede e riportata nel verbale della Conferenza interna (all. 2 al presente verbale);

rilevato che, in considerazione delle volumetrie previste e dei tempi di coltivazione e di ripristino proposti, la proposta progettuale:

- non risulta adeguatamente motivata in relazione ai fabbisogni di mercato e analisi dei flussi di provenienza del rifiuto; pertanto non ne è dimostrata l'utilità socio-economica in relazione alla specifica tipologia di rifiuti di cui si prevede il conferimento (rifiuti speciali);
- non è adeguatamente dimensionata sulla base di individuazione del bacino di utenza e dalla conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi annuali e la durata di coltivazione non è basata su una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare, ma è stabilita aprioristicamente sulla base del volume finale; pertanto non è garantita l'individuazione della migliore soluzione progettuale in relazione al sito di localizzazione;
- non definisce in maniera chiara il bacino di utenza cui riservare le nuove volumetrie in progetto; pertanto non consente di effettuare valutazioni specifiche in relazione agli impatti dovuti alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti sulla base della loro provenienza;
- estende genericamente l'offerta a rifiuti di provenienza extra-regionale, senza indicare, filiere, flussi, quantità e fabbisogni; pertanto, non consente di valutare il rispetto del "principio di prossimità" di cui all'art. 182 bis del d.lgs. 152/2006, che la giurisprudenza (si veda Consiglio di Stato n.5025 del 1° luglio 2021) ha ritenuto applicabile, in combinato con il principio di specializzazione, anche ai rifiuti speciali e determina un costo ambientale superiore rispetto a conferimenti di rifiuti di sola provenienza regionale, costo ambientale che non è stato adeguatamente stimato dal proponente e risulta pertanto non valutabile;
- non prevede fasi intermedie, tra la Fase 2 al 2031 e la Fase 3 al 2051, per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate; pertanto, non mitiga adeguatamente gli impatti correlati alla presenza di coperture

provvisorie per tempi molto lunghi; di conseguenza non sono adeguatamente individuati gli strumenti tecnico/amministrativi/operativi a garanzia della corretta esecuzione delle opere;

- presenta lacune che il Proponente non ha colmato; dette lacune non sono sanabili con prescrizioni poiché ineriscono a questioni afferenti all'impostazione progettuale; non sussistono pertanto i requisiti progettuali necessari per il rilascio dell'autorizzazione e del PAUR;

- non è in linea con la gerarchia comunitaria per la gestione ottimale dei rifiuti, che prevede come ultima opzione il conferimento in discarica; pertanto, rappresenta un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del "Pacchetto per l'Economia Circolare" e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNRR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257.

valutato che la proposta progettuale in esame, per dimensioni e tempi di coltivazione, costituisce un sacrificio ambientale non giustificato da adeguate motivazioni relative ad esigenze da soddisfare e non si pone quindi in una logica di proporzionalità fra consumo delle risorse e benefici per la collettività;

viste altresì le posizioni espresse dai Soggetti competenti al rilascio delle Autorizzazioni;

rilevato il parere contrario espresso dal Settore Autorizzazione rifiuti per il rilascio dell'AIA rifiuti;

considerato che l'AIA rifiuti ha un peso prevalente rispetto alle autorizzazioni di ruolo ancillare per le quali è stato espresso parere favorevole al rilascio;

sulla base delle posizioni prevalenti espresse in questa sede dalle Amministrazioni partecipanti, con la posizione contraria espressa dal Comune di Peccioli;

#### **LA CONFERENZA DI SERVIZI**

esprime il seguente parere:

**non sussistono le condizioni per esprimere una pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto in oggetto, per il rilascio dell'AIA e, conseguentemente, per il rilascio del PAUR richiesto.**

Resta ferma la facoltà per il proponente di presentare una nuova istanza di PAUR ex art. 27-bis D.Lgs 152/2006 su un nuovo progetto che tenga conto di quanto evidenziato nel corso del presente procedimento con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori del Settore Autorizzazioni Rifiuti;

decide di proporre alla Giunta Regionale:

- 1) di esprimere, in conformità all'art. 25 del D.Lgs. 152/2006, **pronuncia negativa di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di "*Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie*" presso l'impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI) del Proponente Belvedere S.p.A.;
- 2) di adottare la presente determinazione negativa di conclusione della Conferenza dei Servizi e pertanto di **negare il rilascio del PAUR** e di tutte le autorizzazioni in esso ricomprese;
- 3) di dare atto che resta ferma la facoltà per il proponente di presentare una nuova istanza di PAUR ex art. 27-bis D.Lgs 152/2006 su un nuovo progetto che tenga conto di quanto evidenziato nel corso del presente procedimento con particolare riferimento ai contenuti del verbale della Conferenza interna per la formazione della posizione regionale e nei contributi istruttori del Settore Autorizzazioni Rifiuti;

Non essendovi null'altro da discutere, la Responsabile del Settore VIA, data lettura del verbale, conclude i lavori della Conferenza alle ore 17:15 e dispone la trasmissione in via telematica a tutti i Soggetti che hanno presenziato ai lavori della Conferenza per la sottoscrizione del presente verbale in forma digitale.

Firenze, 6 febbraio 2023

<b>I partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Marco Paoli	<i>Firmato digitalmente</i>
Sandro Garro	<i>Firmato digitalmente</i>
Elio Altese	<i>Firmato digitalmente</i>
Michele Borsacchi	<i>Firmato digitalmente</i>
Antonio Cortese	<i>Firmato digitalmente</i>
Ettore Ursini	<i>Firmato digitalmente</i>

La Responsabile del Settore VIA-VAS

Arch. Carla Chiodini

*Firmato digitalmente*

**REGIONE TOSCANA**

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Autorizzazioni rifiuti  
Ufficio discariche e impianti connessi**

**OGGETTO:** Dlgs 152/2006, parte seconda, lr 10/2010. PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie” presso l’impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.P.A.

**NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:** art. 29-quater del D.lgs. 152/2006 e smi e Dlgs 36/2003 e smi. Ai sensi del comma 3 dell’art. 29-bis del Dlgs 152/2006 e smi, per le MTD si deve fare riferimento ai requisiti tecnici di cui al Dlgs 36/2003.

**ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS. 152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE:**

Il presente contributo valuta per gli aspetti di competenza, la documentazione integrativa presentata dal proponente il 10/01/2023 a seguito della riunione della conferenza di servizi del 5/12/2022.

Si riportano di seguito le osservazioni alle risposte fornite.

Si fa nuovamente presente che, ai fini del rilascio dell’AIA, è necessario che il proponente aggiorni la relazione AIA elaborato AIA\_RT\_011 e i relativi riferimenti documentali, con tutte le successive integrazioni progettuali e gestionali presentate nel corso del procedimento PAUR.

Aspetti programmatici e normativi

Si conferma quanto già espresso nell’istruttoria precedente, evidenziando quindi il permanere nella proposta progettuale presentata, della carenza dell’analisi dei fabbisogni posta alla base della proposta progettuale, elaborata anche tenendo conto del principio di prossimità così come delineato all’art. 182-bis, comma 1, lettera b del Dlgs 152/2006 e smi.

Il gestore conferma come la proposta progettuale, che prevede un ampliamento della capacità netta di oltre 7 milioni di mc, per un quantitativo annuo stimato in 280.000 t, risulta giustificata in una logica di concorrenza di mercato con le discariche già presenti, ampliando l’offerta di smaltimento esistente a fabbisogni extra-regionali, nonché in una generica disponibilità/vincolo di accoglimento di flussi di rifiuti del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, i cui quantitativi sono però al momento indeterminati.

Nonostante la discarica riceva storicamente rifiuti urbani provenienti oltre che dall’ATO Toscana Costa e dall’ATO Toscana Centro, e nonostante la disponibilità dichiarata dal gestore di mantenere vincolata la proposta progettuale ai fabbisogni del ciclo integrato dei rifiuti urbani, al momento, alla luce di quanto riportato nei pareri del Settore SPLEIA, non pare possibile mantenere nell’autorizzazione la previsione del conferimento di rifiuti di derivazione urbana. Del resto il proponente, proprio a seguito della verifica di coerenza con il PRB effettuata da detto settore, ha modificato l’istanza, escludendo il conferimento di rifiuti di derivazione urbana e riferendo i fabbisogni ai soli rifiuti speciali, senza però identificarne i flussi e la provenienza. Il generico riferimento al mercato non pare sufficiente a motivare una proposta progettuale di siffatta entità, senza che si affronti in maniera analitica il contesto di mercato in cui la medesima si inserisce, delineandolo nel suo bacino di riferimento (estensione e tipologia).

Il proponente deve inoltre chiarire se tra i rifiuti ricompresi tra quelli richiesti per l’ampliamento rientrano i rifiuti codici CER 170504 (terre di bonifica) e 170506 (fanghi di dragaggio). A tal fine, prima del rilascio

dell'AIA, deve essere fornito l'elenco aggiornato dei CER.

Per quanto riguarda la realizzazione delle coperture provvisorie e definitive (punto 4 del precedente contributo istruttorio), dal PEF\_RT\_012 risulta che il completamento delle coperture definitive e ripristino ambientale è previsto per il 2051, considerando almeno due anni di assestamento del corpo dei rifiuti prima della loro realizzazione.

L'inizio della post-gestione, considerando un periodo ulteriore di un anno per il collaudo delle opere realizzate, è previsto per il 2053, con durata trentennale.

Il PEF in all.3 riporta costi per coperture definitive a partire dal 2028, senza specificare a quali corpi e quali porzioni siano riferiti.

Nella documentazione di progetto (relazione AIA\_RT\_011 (giu22) par. 3.14.1 e PGO\_RT\_011 par. 2.4.2.1.2. COPERTURA FINALE) si riporta che raggiunte le quote di colmatazione finale della discarica, sarà eseguita la copertura temporanea, *procedendo con il livellamento delle superfici con compost fuori specifica o FOS, in modo da dare la corretta pendenza di scolo delle acque di ruscellamento superficiale, prima della chiusura temporanea con uno strato di argilla per uno spessore di 30-50 cm.*"

La copertura temporanea durerà per un periodo di circa 24 mesi e successivamente si procederà a eseguire la copertura definitiva, realizzata come indicato in Tavola PDC-EG-150 e secondo le modalità operative indicate nell'elaborato PGO-RT-011. Secondo quanto riportato da progetto le coperture temporanee, per come realizzate, costituiranno già le coperture provvisorie.

Nel documento PRA\_RT\_010, sono invece descritte le seguenti fasi di realizzazione della copertura definitiva:

FASE 1 – due anni dopo la realizzazione dello strato di copertura finale relativo alla Fase di coltivazione n.4 (PDC\_EG\_082) (interessa una superficie totale di circa 66.000 mq);

FASE 2 - due anni dopo la realizzazione dello strato di copertura finale relativo alla Fase di coltivazione n.5 (PDC\_EG\_102) (interessa una superficie totale di circa 75.000 mq);

FASE 3 (finale) - due anni dopo la realizzazione dello strato di copertura finale a termine di tutte le Fasi di coltivazione (PDC\_EG\_122) (interessa una superficie totale di circa 365.000 mq);

La coltivazione per lotti è illustrata in tavole grafiche che rappresentano la morfologia e l'estensione per fasi dei vari lotti della discarica; la relazione tecnica non riporta però la durata temporale dei lotti e i momenti di realizzazione delle coperture definitive propedeutiche alle fasi 1, 2 e 3 di ripristino ambientale.

Si fa presente che la fase 3 di ripristino ambientale, da attuare a conclusione della coltivazione dell'intera discarica, quindi dopo il 2049, riguarda una superficie di 365.000 mq pari al 72% della superficie di coltivazione. Si ritiene necessario che il gestore definisca ulteriori sottofasi temporali che evidenzino il la progressione della copertura definitiva della fase 3.

E' presente un cronogramma (CPR\_EG\_011) che riporta però solo i lavori propedeutici all'avvio della coltivazione di Legoli 3.

E' necessario che sia presentato un diagramma di GANTT che illustri per ogni anno di vita del progetto l'avvio, l'esecuzione e il termine di tutti i vari interventi previsti, la durata di tutte le fasi di realizzazione, coltivazione, copertura provvisoria e definitiva di tutti i lotti di progetto, comprese le fasi di Legoli 2 ancora da completare, dal quale possa desumersi in maniera certa anche la previsione di avvio delle diverse fasi della realizzazione delle coperture definitive.

Considerato che l'importo della garanzia finanziaria prestata dal gestore per la gestione operativa della discarica, che contempla i costi di chiusura definitiva, può essere soggetta ad abbattimenti dell'ordine del 50% grazie alle certificazioni ambientali in possesso del gestore, si ritiene necessario prescrivere nell'autorizzazione che l'esercizio delle fasi successive della discarica sia subordinato alla realizzazione delle opere di copertura definitiva per le parti di discarica esaurite, nel rispetto dei tempi previsti dal Dlgs 36/2003.

Il piano finanziario deve esplicitare i per fasi previsti per la copertura definitiva, in relazione a quanto riportato nel progetto e nel GANTT chart.

Relativamente agli aspetti progettuali (punto 5 del precedente contributo istruttorio), dalla documentazione integrativa è emerso quanto segue:

a 1)

Sono state recepite le richieste inerenti le modalità di realizzazione dei pacchetti di copertura di Legoli 1 e 2 e della barriera di fondo in sormonto di Legoli 3 (Riferimenti documentali INT\_RT\_050 par.3.1 e nello specifico PDC\_AL\_013 par.11.



a 2)

Per quanto riguarda la risoluzione delle interferenze tra i pozzi di estrazione del biogas di Legoli 1 e 2 e la realizzazione di Legoli 3, il proponente ha risposto descrivendo nello specifico (relazione INT\_RT\_050) la progettazione delle opere di intercettazione dei singoli pozzi e del loro raggruppamento poi rappresentato nello stato finale dalla Tav. GBP\_EG\_060 presentata nelle integrazioni di Genn 2023.

a 3)

Per quanto riguarda i valori di guardia proposti per il controllo delle acque di ruscellamento dalle coperture della discarica per i parametri solfati, azoto nitrico e azoto nitroso, nella documentazione integrativa il gestore riporta, nel documento INT\_RT\_050, che i valori di guardia presentati nella precedente relazione (INT\_RT\_030) erano scaturiti da un'analisi statistica dei dati storici.

Il gestore asserisce che al fine di individuare livelli di guardia aggiornati e adeguati alle caratteristiche del sito ritiene opportuno eseguire una valutazione integrata attraverso il monitoraggio biennale a carico delle acque di scorrimento superficiali e uno studio specifico idrogeochimico che tenga conto dei terreni utilizzati per le coperture provvisorie che saranno prelevati dalle aree di approvvigionamento; ciò consentirà di avere una serie di dati per un'analisi statistica finalizzata alla definizione dei livelli di guardia sito specifici.

In attesa dei risultati di tale studio, il proponente si rende comunque disponibile ad attuare in via transitoria il monitoraggio delle acque di scorrimento superficiale applicando livelli di guardia corrispondenti ai valori indicati dalla Tabella 3 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Inoltre il proponente non prevede monitoraggi sulle acque meteoriche ricadenti nelle aree interessate dalla copertura definitiva; pertanto al procedere della realizzazione delle coperture definitive, i punti di controllo AM1 e AM2 saranno progressivamente spostati verso monte, come illustrato nelle Tavole da AMD-EG-011 a AMD-EG-121, ed infine, una volta completate le coperture definitive, le acque di ruscellamento superficiale non saranno più soggette ad alcun ulteriore controllo (vedi Tavola AMD-EG-130).

Si prende atto di quanto descritto e valutato dal gestore.

Si fa presente che nel rilascio dell'AIA sarà prescritto il monitoraggio delle AMD provenienti dalle superfici di discarica in copertura temporanea/provvisoria, come minimo per i seguenti parametri:

parametri	VL Tab. 3 dell'allegato 5 al Dlgs 152/2006
pH	5,5-9,5
BOD	≤40 mg/l
COD	≤160 mg/l
conducibilità	-
cloruri	≤1200 mg/l
solfati	≤1000 mg/l
azoto ammoniacale(come NH4)	≤15 mg/l
azoto nitroso(come N)	≤0,6 mg/l

E' fatta salva la facoltà da parte del proponente di proporre una diversa definizione dei VL sopra riportati, in seguito alle risultanze di studi sito specifici che evidenzino variazioni locali dovute al fondo naturale.

I suddetti VL rappresentano livelli di controllo, al cui superamento deve essere interrotto lo scarico fino all'individuazione della causa di contaminazione e alla sua eliminazione. Qualora il gestore volesse definire livelli di guardia, al fine di attivare particolari modalità di intervento finalizzate a scongiurare il superamento dei VL, tali livelli dovranno avere valori di riferimento inferiori ai livelli di controllo.

a 4)

Rispetto i chiarimenti richiesti circa le modalità realizzative del dreno posto a ridosso dei muri di sbarramento su Legoli 1 e Legoli 2, nella relazione INT\_RT\_050, il gestore riporta le varie fasi realizzative del fondo a ridosso degli sbarramenti mostrando che, a vasca vuota sarà realizzata la posa in opera dei geosintetici anche sulle pareti verticali (due geocompositi bentonitici, HDPE, TNT) e che lo strato di ghiaia di drenaggio sarà realizzata man mano che saranno conferiti i rifiuti. Pagg. 13-14 del documento.

Si prende atto delle modalità realizzative proposte dal gestore, precisando che nell'AIA dovrà essere

prescritto l'invio di report fotografici a dimostrazione della effettiva realizzazione. Inoltre con tali comunicazioni dovranno essere confermate le caratteristiche di progetto della ghiaia utilizzata per il dreno da realizzare in fase di conferimento dei rifiuti.

b)

Rispetto alla reiterata richiesta di una planimetria illustrante la posizione e l'estensione areale delle superfici di Legoli 1 e Legoli 2 con le diverse tipologie di coperture, il proponente ha trasmesso la Tav. PDC\_EG\_190.

La superficie di Legoli 1 è illustrata tutta in copertura definitiva, mentre quella di Legoli 2 è dotata solo di copertura provvisoria. Ciò è discrepante con quanto riportato precedentemente nel progetto e nelle stratigrafie delle coperture definitive presenti su Legoli1 e 2 di cui anche alla INT\_RT\_050 par. 3.5 e PDC\_AL\_013 par.11.

Il proponente dovrà revisionare i documenti di progetto in modo da renderli coerenti.

Inoltre ancora non è stata indicata l'estensione areale in mq delle varie tipologie di coperture presenti, indicata solo graficamente. Pertanto nelle tavole dovranno essere riportati i mq delle diverse superfici illustrate. Tali dati dovranno essere coerenti con quelli riportati nel PF per la definizione dei costi.

e)

Per quanto riguarda le modalità realizzative dei 3 pozzi di estrazione del percolato di Legoli 3, per i quali era stato chiesto di prevedere che il collettore e le tubazioni di drenaggio fossero portate nel dreno in ghiaia e di indicare la profondità dello scavo di alloggiamento del collettore De 1200, il proponente ha recepito le richieste in Tav. PAR-EG-033.

Rispetto alle seguenti richieste di integrazione degli elaborati progettuali:

- sezioni illustranti il completo tracciato dei collettori di estrazione del percolato di Legoli 1 e Legoli 2, riportanti misure e quote;

- particolari costruttivi dei pozzi di sollevamento del percolato di Legoli1 e Legoli2 (tratto verde e tratto viola tratteggiato della tavola PAR\_EG\_032), con sezioni illustranti la posizione dei manufatti rispetto alle barriere di fondo e delle sponde della vasca di Legoli 3;

è stata trasmessa la Tav. PAR-EG-053.

In merito a quanto illustrato nella nuova tavola di progetto, si evidenzia che i tracciati non sono stati illustrati nella loro completezza, a partire dall'innesto nei pozzi di raccolta di percolato di Legoli 1 e 2. Ancora non risultano presenti tutti i dati dimensionali dei tracciati completi e le quote di posizionamento.

Da quanto risulta dalla nuova tavola di progetto sopra richiamata, il tracciato del collettore del percolato di Legoli 1 ha lunghezza pari a circa 186 m (sino alla condotta di estrazione appoggiata sull'argine) e si sviluppa da quota 123 a quota 111. La quota finale di estrazione è 129 m slm.

Analogamente il tracciato del collettore del percolato di Legoli 2 ha lunghezza pari a circa 115 m, e si sviluppa da quota 122 a quota 111. La quota finale di estrazione è 130 m slm.

I tracciati, anziché avere un'unica pendenza dal punto di collettamento al punto di estrazione, presentano un primo tratto in contropendenza, nel passaggio dal fondo dei pozzi di estrazione di Legoli 1 e 2 all'attraversamento degli sbarramenti di fondo delle due discariche, per poi assumere un andamento che segue la conformazione del fondo scavo di Legoli 3.

In Tav. PAR-EG-110 è stata riportata la sezione dell'estrazione del percolato in sponda. Nel pozzo è alloggiata una pompa di sollevamento.

La conformazione dei tracciati fognari di estrazione del percolato dai pozzi di Legoli 1 e 2 non permette il deflusso a gravità del percolato. Non è quindi dimostrato che il sistema garantisca il mantenimento al minimo del livello di percolato nei pozzi di estrazione di Legoli 1 e 2. Inoltre non è specificato se le condotte fognarie di estrazione del percolato dai pozzi di Legoli 1 e 2 siano ispezionabili e come sia garantita l'esecuzione di interventi manutentivi di controlavaggio per garantirne la funzionalità nel tempo, prevenendo fenomeni di intasamento (data la lunghezza dei tracciati e il diametro della tubazione di 300 mm).

Si ritiene in ogni caso prescrivere che la progettazione preveda di elevare i pozzi di estrazione del percolato esistenti di Legoli 1 e Legoli 2, in maniera da poter avere un metodo di estrazione di riserva del percolato dai vecchi corpi di discarica. Al termine della coltivazione, in caso di perdita della funzionalità i pozzi potranno essere riperforati. A tal fine la loro posizione dovrà essere georeferenziata prima della coltivazione di Legoli 3. Il tombamento dei presidi di estrazione del percolato dai vecchi corpi di discarica rappresenta infatti la maggiore criticità rispetto alla funzionalità del progetto.

Pertanto, per tale aspetto, si ritiene che la soluzione progettuale proposta non abbia dimostrato l'applicazione

della BAT di settore relativa al percolato, la quale prevede che debba essere captato, raccolto e smaltito per tutto il tempo di vita della discarica (gestione e post-gestione) e che il sistema di raccolta del percolato deve essere progettato e gestito in modo tale da minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica, prevenire intasamenti e occlusioni per tutto il periodo di gestione operativa e post-operativa e garantire l'ispezionabilità del sistema.

f)

Relativamente alle modalità di approntamento e coltivazioni in sequenza dei vari lotti e sotto fasi, il proponente ha presentato le Tavv. aggiornate AMD\_EG\_011- AMD\_EG\_130 in cui sono riportate per le varie sottofasi le zone di copertura provvisoria (temporanea) le cui AMD confluiscono nei pozzetti AM1 e AM2 e quindi collettate verso un "bacino di dissipazione" da cui sono recapitate nel Fosso del Cerretello. Deve essere indicato il punto di monitoraggio delle AMD prima dello scarico, da prevedere nel PMC per i parametri riportati al precedente punto a 3) in fase di copertura temporanea/provvisoria. Si evidenzia che il gestore, per una corretta gestione della risorsa idrica, deve valutare la possibilità di prevedere il recupero di tali acque per il successivo riutilizzo interno.

Si evidenzia che nelle suddette tavole presentate nelle integrazioni, non è stato riportato, come invece richiesto, lo stato di avanzamento degli interventi di copertura definitiva di Legoli 2.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del cronoprogramma il gestore riporta a pag. 18 del documento INT\_RT\_050 che *"la prima fase di gestione sarà relativa al conferimento dei rifiuti nell'invaso di fondo della discarica, fino alla quota di coronamento delle attuali paratie di sbarramento di Legoli 1 e Legoli 2 (vedi Tavola PDC-EG-012) e quindi non si renderà necessario alcun approntamento delle superfici di Legoli 1 e Legoli 2 in quanto non saranno interessate dal sormonto; tali attività saranno oggetto della futura gestione dell'impianto e non della prima fase di approntamento"*.

Si ritiene necessario che il gestore, come già sopra riportato, elabori un diagramma di GANTT riportante tutte le opere e tutti gli interventi da realizzare nelle varie fasi (coltivazione, approntamenti, coperture, allestimenti infrastrutturali, ecc.) per ogni anno di gestione distinti per Legoli 1, 2 e 3.

Punto 8

Per quanto riguarda le indagini da eseguire sulla barriera geologica naturale, il proponente ha presentato il documento PAR-RT-022 in cui sono riportate tipologie, frequenze e numero delle prove da effettuare in base alla superficie, sia per l'argine ricostruito sia per la barriera naturale. Le frequenze e le tipologie di prove rispecchiano quanto riportato alle DCRT n. 88/98 per le argille di cava, alla DCRT n. 385/99 per la ricostruzione dell'argine e a quanto indicato da questo ufficio per la barriera naturale.

Il gestore ha implementato quanto richiesto.

Punto 9

Relativamente al livello 2a di impermeabilizzazione artificiale il proponente nelle integrazioni riporta che anche sul metro di barriera artificiale effettuerà le stesse prove con la stessa frequenza riportate al par.3.1 del documento PAR-RT-022 relative al CQ dell'argine ricostruito. Il gestore ha aggiornato il CQ con quanto precedentemente richiesto.

Punto 14)

Il proponente ha rielaborato i calcoli e ha dimostrato la congruenza della capacità di accumulo di percolato prevista dal progetto.

Punto 15)

Dati di produzione di percolato

Nella precedente richiesta di integrazioni veniva richiesto che, per la validazione del modello di produzione, fossero presi a riferimento almeno i dati di produzione degli ultimi 10 anni.

Il proponente ha risposto che *"Tale valutazione è stata fatta considerando la produzione di percolato per l'anno 2021 in quanto per tale anno abbiamo una buona conoscenza sia sulla produzione di percolato sia sulle caratteristiche delle superfici delle due discariche.*

*Per estendere la valutazione agli anni precedenti dovrebbero essere note le caratteristiche delle superfici per ciascun anno; pertanto, in mancanza di tali dati, non è stata condotta tale valutazione."*

Non si comprende la risposta del gestore, in quanto i dati di produzione del percolato dovrebbero essere riportati nelle relazioni elaborate annualmente ai sensi dell'art. 10, punto 2, lettera l).

18)

Riguardo le verifiche di stabilità il progettista aveva già dichiarato che:

- i cedimenti stimati sono compatibili con la barriera e il sistema di drenaggio di Legoli 3;
- la dissipazione dei nuovi carichi nei corpi delle discariche esistenti non provocano cedimenti significativi sui sistemi di impermeabilizzazione e drenaggio di Legoli 1 e 2, tali da comprometterne la funzionalità.

Nelle integrazioni presentate il documento PDC-AL-013 ha sostituito quello denominato PDC-AL-012 unicamente per la descrizione dei pacchetti stratigrafici sopra Legoli 1 e Legoli 2 (§. 11); le verifiche di stabilità sono state riportate tal quali quelle precedenti, in quanto la modellazione della sezione stratigrafica non ha compreso la parte relativa alle coperture; si tratta di verifiche di stabilità geotecniche globali e locale del versante, a breve e a lungo termine, in condizioni statiche e pseudostatiche. Nelle verifiche di stabilità del geocomposito di copertura (pag. 66), è stato preso in considerazione il pacchetto posto al di sopra dello strato drenante, quindi non comprensivo dello scotico dello strato di regolazione modificato (20 cm su Legoli 1 e 100 cm su Legoli 2) rispetto alla versione precedente:

Strato 1 Terreno di copertura

Strato 2 TNT 400

Strato 3 Geocomposito drenante

Strato 4 TNT 400

Strato 5 Geocomposito bentonitico

Strato 6 Strato minerale compattato

Strato 7 TNT 400

Strato 8 Strato drenante

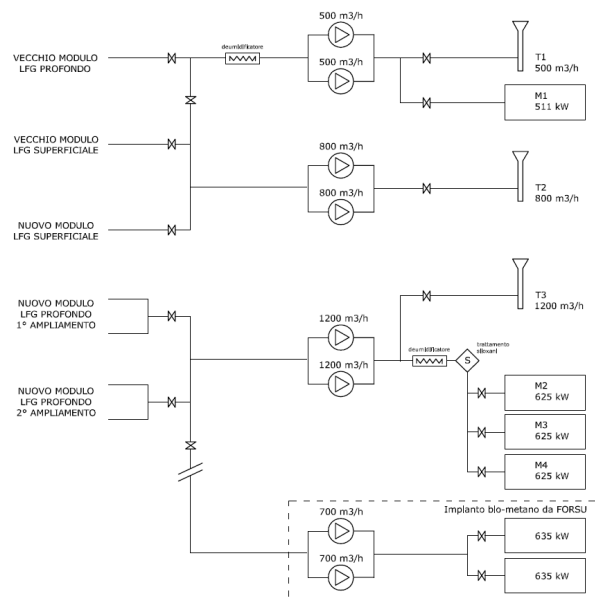
Il calcolo relativo agli assestamenti è identico a quello precedente.

Devono essere aggiornate le verifiche di stabilità alle interfacce a seguito delle modifiche apportate nei pacchetti di copertura di Legoli 1 e 2.

19) Impiantistica ai fini dell'estrazione e trattamento del biogas.

A seguito di quanto riportato nelle precedenti istruttorie di questo Settore, il proponente nelle integrazioni ha effettuato una completa disamina sulla dotazione attuale e futura necessaria per la captazione del biogas dai corpi di discarica di Legoli 1 e 2 e di Legoli 3.

La situazione attuale fotografata dal proponente è la seguente:



Dallo schema impiantistico sopra riportato risulta un deficit di trattamento, in quanto i due motori da 635 kW considerati presso l'impianto di trattamento della FORSU, della Soc. ALBE, al momento non sono ancora stati connessi alla rete.

Il surplus di biogas è riportato anche nel grafico che illustra la dotazione impiantistica nelle varie fasi di produzione di biogas prevista dal modello, dove si considera in maniera non realistica già dal 2021 l'invio ad ALBE di un flusso di biogas di 700 Nmc/h fino a 1.500 Nmc/h al 2024.

Al momento risulta in corso la diffida effettuata da questo settore alla Belvedere S.p.A., di cui al D.D. n. 15989 del 08/08/2022, per il mancato rispetto delle prescrizioni dell'AIA che prevedeva l'avvio a recupero energetico del biogas a far data dal giugno 2022. Tale termine era stato definito quale termine ultimo, in quanto l'avvio del surplus di biogas a recupero energetico era già stato differito in precedenza.

La diffida richiedeva di presentare una relazione che valutasse gli effetti sull'ambiente e sulla gestione dell'impianto dovuti alla mancata realizzazione, nei tempi previsti, dell'intervento relativo all'avvio al trattamento del biogas in esubero, tramite la realizzazione di un collettore dedicato, ai due cogeneratori del limitrofo impianto di trattamento della FORSU (da cronoprogramma entro il 22/06/2022).

La relazione richiesta è stata acquisita al protocollo regionale n. 0344166 del 09/09/2022 e riporta che la condotta di adduzione del biogas prodotto dalla discarica, all'impianto di recupero FORSU con produzione di biometano, gestito da ALBE Srl, è prevista nel progetto approvato con DD 8360 il 09/06/2020. Al momento l'impianto di recupero FORSU è in fase di costruzione; secondo il crono programma aggiornato la fornitura di biogas potrà essere avviata da aprile 2023. Pertanto, anche se la condotta fosse stata completata non sarebbe utilizzabile. In ogni caso Belvedere ha eseguito la progettazione esecutiva e ha aggiudicato i lavori il cui avvio era previsto entro il 15/09/2022 e il termine entro fine 2022.

Già nella CdS PAUR del 06/10/2022, come riportato a verbale, rispetto alla relazione presentata si chiedeva al gestore di chiarire le modalità di trattamento del biogas in esubero, sia al momento, che per tutto il periodo transitorio fino alla messa in esercizio dei motori da parte della soc. ALBE srl, con la presentazione di una relazione che illustrasse le modalità di gestione della fase transitoria. Considerato che il gestore non aveva fornito risposta, la richiesta è stata reiterata nel parere rilasciato da questo Settore per la CdS PAUR del 05/12/2022.

Il proponente non ha ancora chiarito le modalità di trattamento del surplus di biogas prodotto sino all'avvio ai due motori di trattamento del biogas presso l'impianto FORSU.

Per quanto riguarda la nuova centrale di estrazione e trattamento del biogas che prevede l'inserimento progressivo di 4 unità di cogenerazione tra loro identiche che lavoreranno "in parallelo" con l'utenza ALBE Il gestore deve garantire il trattamento di tutto il biogas prodotto, anche in caso di fermata dei motori per manutenzioni ordinarie e straordinarie. Deve essere chiarito se in caso di fermata del trattamento presso Albe il biogas sarà trattato presso i combustori adiabatici che saranno installati presso la discarica.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei combustori, si precisa che il limite minimo al 3% di O<sub>2</sub> definito dal Dlgs 36/2003 è riferito alla camera di combustione e non ai fumi in uscita.

20) Verifiche di conformità e in loco.

Il gestore ha precisato che la sperimentazione richiesta è in corso; al termine saranno calcolati i quantitativi massimi di rifiuto che sarà possibile trattare alla sezione di biostabilizzazione. I risultati saranno presentati entro il 30 settembre 2023.

21) Piano finanziario

E' stato presentato l'aggiornamento del Piano finanziario con documento PEF-RT-012 REV02 e n. 6 allegati.

22) Disponibilità delle aree e destinazione urbanistica.

Con prot. Gestore n. 277/VII/b/1-9, in atti reg.li n. 0449042 del 21/11/2022, la Belvedere ha inviato documentazione integrativa volontaria contenente:

- CAT\_EG\_020\_catastale\_nuove\_aree\_intervento, che integra e sostituisce la Tavola CATEG-010;
- CAT\_AL\_020\_visure\_catastali\_nuove\_aree\_intervento, che integra e sostituisce l'elaborato CAT-AL-010;
- VIN\_EG\_020\_perimetro\_impianto\_attuale\_e\_di\_progetto.

Inoltre, con successivo prot Prot. n. 1/VII/b/1 del 09/01/2023, in atti reg.li 0011555 del 09/01/2023, sono allegata:

- documentazione di disponibilità delle nuove particelle interessate dal progetto;
- certificato di destinazione urbanistica delle nuove particelle interessate dal progetto.

in cui il Comune di Peccioli, in risposta alla ns nota n. 0471854 del 05.12.2022 precisa che le particelle n. 99 e 266 del Foglio Catastale n. 20, di proprietà del Comune di Peccioli (insistenti su Legoli 1), sono in disponibilità della soc. Belvedere spa sulla base di accordi convenzionale tra la società suddetta ed il comune, che non è stata prodotta.

Il Certificato di destinazione urbanistica allegato attesta che le seguenti particelle hanno la destinazione urbanistica definita come “ambito produttivo connesso all’impianto di smaltimento e trattamento rifiuti in loc. Belvedere – scheda intervento n. 4 N.T.A.”:

Foglio	Particella
20	228, 99, 266
21	36, 122
34	4, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 18, 21, 22, 23, 30, 76, 78, 81, 117, 120, 123, 124
35	199

L’intervento interessa però anche ulteriori particelle catastali, riportate nella tabella sottostante. A oggi, rispetto alle visure del Novembre 2021 (CAT-AL-010) aggiornate con quelle del 16.11.2022 (CAT-AL-020), alcune particelle risultano ancora di proprietà diversa dalla Belvedere SpA; quelle di proprietà del Comune di Peccioli non è chiaro se rientrano nella convenzione citata, che in ogni caso deve essere depositata agli atti del procedimento.

Inoltre per le particelle riportate nella tabella seguente il Comune di Peccioli non ha attestato la conformità urbanistica, che dai catastali risulta diversa da quella relativa all’ambito produttivo connesso all’impianto di smaltimento/trattamento rifiuti.

FOGLIO	MAPPALE	PROPRIETA’	DESTINAZIONE
<b>20</b>	37	Comune Peccioli	Incolto ster
	84	Comune Peccioli	pascolo
	93	Comune Peccioli	pascolo
	95	Comune Peccioli	Seminativo arb
	96	Comune Peccioli	pascolo
	114	Comune Peccioli	vigneto
	115	Comune Peccioli	Seminativo
	129	Comune Peccioli	Seminativo
	164	Comune Peccioli	Pasc cespug
	181	Comune Peccioli	pascolo
	188	Comune Peccioli	Seminativo
	190	Comune Peccioli	Pasc cespug
	193	Comune Peccioli	Seminativo
	194	Comune Peccioli	Seminativo
	195	Comune Peccioli	Seminativo
	196	Comune Peccioli	Seminativo
	198	Comune Peccioli	Seminativo
	200	Comune Peccioli	Seminativo
	201	Comune Peccioli	Seminativo
	210	Comune Peccioli	Seminativo
221	Baragotti Angelo e Belvedere	vigneto	
223	Comune Peccioli e Belvedere	Seminat arboreo	
225	Baragotti Angelo e Belvedere	seminativo	
265	Comune Peccioli	D/1	
265	Comune Peccioli	Ente urbano	
268	Comune Peccioli	seminativo	
<b>34</b>	115	?	Ente urbano
	122	ALBE SRL	seminativo
	125	ALBE SRL	Relit strada
<b>35</b>	200	ALBE SRL	prato
	201	ALBE SRL	prato
	202	ALBE SRL	prato
	203	ALBE SRL	prato
	205	ALBE SRL	prato
	207	ALBE SRL	seminativo

Il proponente prima del rilascio dell'AIA deve dimostrare la disponibilità di tutte le particelle sottostanti l'intervento (perimetro di Legoli 3) e deve chiarire se necessita la variante urbanistica.

### 23) Elenco delle autorizzazioni sostituite dall'AIA

Il proponente ha riportato nel par. 10 della relazione INT\_RT\_050 l'elenco di autorizzazioni richieste e sostituite con il rilascio dell'AIA di cui all'allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006:

1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I della Parte Quinta del Decreto)
2. Autorizzazione allo scarico (Capo II del Titolo IV della Parte Terza)
3. Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210)

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per le emissioni CONVOGLIATE è stata richiesta l'autorizzazione delle seguenti emissioni:

- T1, T2 e T3: riferibili ai combustori adiabatici
- SILEX (E3)
- E1 E2: riferibili ai motori M4 e M5
- emissioni motori M6 e M7 che saranno installati successivamente, al momento del bisogno (da individuare con sigla).

Dalle schede AIA risulta presente anche l'emissione E4 riferibile alla torre di abbattimento dell'ammoniaca dal permeato dell'impianto di trattamento del percolato, non riportata nel quadro emissivo.

Per quanto attiene le emissioni DIFFUSE, il gestore ritiene che non sia necessario chiedere la relativa autorizzazione.

In merito si precisa che la discarica smaltisce rifiuti biodegradabili in grado di generare biogas.

Il progetto proposto, le modalità gestionali adottate e le condizioni gestionali devono essere finalizzate a massimizzare la captazione del biogas prodotto prima che questo raggiunga la superficie della discarica, in modo da avviarlo ai sistemi di trattamento, riducendo le emissioni diffuse.

Il gestore deve provvedere, il prima possibile, a mettere in atto sistemi di copertura tali da evitare il più possibile la diffusione in atmosfera di biogas e altre emissioni indesiderate, al fine di raggiungere l'obiettivo definito dal Dlgs 36/2003 di non far percepire la presenza della discarica al di fuori di una stretta fascia di rispetto.

Nonostante ciò, non tutto il biogas prodotto dalla discarica può essere captato, soprattutto durante la fase di coltivazione, trattandosi di un sistema aperto. Da ciò consegue l'emissione diffusa di biogas nell'ambiente circostante e la necessità di indagare la superficie della discarica, allo scopo sia di quantificare l'emissione generale, sia di individuare zone in cui si verificano emissioni "anomale", individuando azioni correttive. Pertanto deve essere effettuato il monitoraggio delle emissioni diffuse e della qualità dell'aria, come previsto al punto 5.4 dell'allegato 2 al D.Lgs 36/2003.

Non essendo ancora definito a livello nazionale un metodo ufficiale per la determinazione delle emissioni diffuse si ritiene utile riferimento la normativa tecnica dell'Agenzia per l'Ambiente Inglese (EA Environmental Agency): "Guidance for monitoring Landfill Gas Surface Emissions".

Inoltre dovranno essere autorizzate e gestite con le opportune mitigazioni, le emissioni diffuse di polveri, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Per le attività che danno origine a emissioni di polveri diffuse, al fine di individuare e quantificare le misure di mitigazione più idonee il gestore dovrà fare riferimento allo specifico allegato del PROA "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" del PROA.

### SCARICHI SUL SUOLO E IN ACQUE SUPERFICIALI

Le condense trattate alla fine del sistema FENTON e del filtraggio, derivanti dall'impianto di trattamento del percolato (vedi elaborato GPG-RT-010) saranno disponibili per l'utilizzo come acqua industriale o per lo scarico al suolo, per il quale dovrà essere richiesta la relativa autorizzazione.

I nuovi servizi saranno dotati di bagni a servizio del personale e di impianti di condizionamento e/o climatizzazione dell'aria.

Tenuto conto:

- che l'area in oggetto non è servita dalla pubblica fognatura;
- che i liquami civili e le acque di condensa derivanti dagli impianti di condizionamento e/o

- climatizzazione non potranno essere immessi in acque superficiali;
- che ai sensi dell'Art. 18 del Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R - Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 le acque di condensa sono assimilate ad acque reflue domestiche;
- che comunque si tratta di quantitativi non significativi;

i liquami civili e le acque di condensa saranno gestiti e smaltiti autonomamente ai sensi del DPGRT 46/R/2008.

Rispetto allo scarico prodotto dal trattamento dei reflui civili dovrà essere acquisito il parere del Comune.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione agli scarichi, il gestore deve integrare la documentazione presentata secondo quanto riportato nel Decreto dirigenziale n.15512 del 05-10-2020-Allegato-1B.

Si ribadisce la necessità della presentazione di un piano di gestione delle acque meteoriche complessivo di tutta l'installazione ai sensi dell'art.40 ter del dprg 46/R/2008, in cui sia descritta la gestione di tutte le acque meteoriche dilavanti (contaminate, non contaminate e AMPP) e degli scarichi esistenti e di cui si chiede modifica o autorizzazione ambientale, in quanto le informazioni fornite non consentono di ricostruire un quadro univoco, necessario per il rilascio dell'AIA.

24) Schede AIA: si chiede al gestore di evidenziare nelle schede AIA le modifiche apportate rispetto a quelle esistenti.

25) PMC: si ricorda che in CdS è necessario acquisire il parere di ARPAT in merito al PMC che costituirà allegato dell'AIA, quale parte integrante e sostanziale.

26) PEI: si chiede al gestore di precisare se è necessario aggiornare il Piano di Emergenza Interno redatto ai sensi del c. 1, art. 5, del Decreto ministeriale 10/03/1998, aggiornato ai sensi dell'art. 26 bis della L. 1 dicembre 2018, n. 132. In tal caso il piano aggiornato trasmesso alla Prefettura territorialmente competente dovrà essere trasmesso per conoscenza anche a questa AC.

27) Relazione di riferimento: deve essere aggiornata la relazione di cui al D.M. 95 DEL 15/04/2019.





**CONFERENZA INTERNA**  
**art. 26 ter della L.R. 40/2009 e s.m.i..**

**Riunioni del 16/12/2022 – 10/01/2023 - 27/01/2023**  
**VERBALE**

**Oggetto:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie” presso l’impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A.

Il giorno 16 dicembre 2022 alle ore 11.00 in modalità videoconferenza, si apre la riunione della Conferenza interna (di seguito conferenza), convocata in modalità simultanea con nota prot. 0480974 del 13/12/2022, ai fini della definizione della posizione unica regionale ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 ter della L.R. 40/2009 e s.m.i., da esprimere nell’ambito del procedimento di PAUR sul progetto di “Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie” presso l’impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI), Proponente: Belvedere S.p.A., in relazione alle competenze della Regione Toscana.

All’odierna riunione sono stati convocati gli Uffici regionali competenti all’espressione di pareri e al rilascio di titoli autorizzativi ricompresi nell’ PAUR nonché l’ARPAT e USL.

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

<b>Uffici</b>	<b>Partecipanti</b>
ARPAT - Dip. di Pisa	Marco Paoli
Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa	—
IRPET	—
Settore Autorizzazioni Rifiuti	Sandro Garro Lucia Lazzarini Paola Peccianti Marina Cervelli
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici	Renata Laura Caselli Elisabetta Lenzi
Settore Tutela della Natura e del Mare	—
Settore Sismica	—
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	Marco Daddi
Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa	—
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio	Manuela Germani Laura Bizzi
Settore Forestazione, Agroambiente	—
Settore Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole	—
Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale	—
Settore VIA VAS	Carla Chiodini (dalle ore 12:20) Anna Maria De Bernardinis Pietro Carnevali

Si procede quindi ad un breve aggiornamento sullo stato di avanzamento del procedimento. L'ing. De bernardinis ricorda che nell'ambito del PAUR, oltre al provvedimento di VIA, sono stati richiesti i seguenti titoli abilitativi:

Titolo abilitativo	Soggetto che rilascia il titolo abilitativo
Permessi di costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014;  Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003;	Comune di Peccioli (PI)
Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi ai sensi del D.P.R. 151/2011;	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pisa
Parere su assetto idrogeologico ex D.Lgs. 152/2006 artt. 67 e 65/c.1;	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006;	Settore regionale Autorizzazioni Rifiuti
Autorizzazione unica di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ex D.Lgs. 387/2003, D.Lgs. 28/2011, D.M. 10/09/2010, L.R. 39/2005;	Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici
Autorizzazione idraulica e concessione uso suolo (per opere ricadenti sul demanio idrico) ex R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, D.P.G.R. 60/R/2016, D.P.G.R. 42/R/2018, D.G.R. 888/201, L.R. 77/2016;	Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Ricorda altresì che scopo della Conferenza interna è la formazione della posizione unica regionale in ordine alla compatibilità ambientale del progetto da esprimere nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria indetta ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. 152/06.

I presenti per il Settore VIA ricordano che per poter addivenire alla posizione unica regionale in ordine alla compatibilità ambientale, visti gli esiti della riunione della Conferenza di Servizi del 05/12/2022, preliminarmente è necessario definire i seguenti aspetti come già anticipati nella nota di convocazione:

1. potenziali riflessi economici del progetto in relazione agli investimenti previsti in località Castelfalfi evidenziati nel contributo istruttorio del Comune di Montaione riportato nel verbale della Cds del 05/12/2022;
2. aspetti relativi alla salute pubblica in relazione a quanto osservato al riguardo dai comuni di Palaia e Montaione nei rispettivi contributi tecnici riportati nel verbale della Cds del 05/12/2022;
3. aspetti paesaggistici evidenziati dai comuni di Palaia e Montaione nei rispettivi contributi tecnici riportati nel verbale della Cds del 05/12/2022;
4. analisi delle richieste e necessità evidenziate dal rappresentante dell'ATO Toscana Costa nel corso della Cds del 05/12/2022 in relazione agli aspetti della pianificazione regionale, in considerazione del fatto che l'impianto di discarica di Belvedere risulta essere impianto di riferimento per lo smaltimento di rifiuti di origine urbana non solo per l'ambito Toscana Costa, ma per l'intero territorio regionale;
5. valutazione dell'analisi dei fabbisogni fornita dal Proponente a supporto delle volumetrie di progetto, anche alla luce di quanto osservato dal Settore Autorizzazioni Rifiuti nel contributo rimesso per la cds del 05/12/2022 che al riguardo rileva *“pertanto la proposta progettuale, che prevede un ampliamento della capacità di smaltimento, di oltre 5 milioni di mc, per un quantitativo annuo stimato in oltre 200.000 t, al momento non trova motivazione nell'analisi dei fabbisogni fornita, se non in una logica di concorrenza di*

*mercato con le discariche già presenti, ampliando l'offerta di smaltimento esistente che, visti i fabbisogni e le volumetrie disponibili a livello regionale, aprirà ulteriormente a fabbisogni extraregionali”.*

Viene quindi data informazione che, ai fini dell'odierna riunione, sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

**Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale** con mail del 14/12/2022 quanto già espresso nelle note precedenti di cui al protocollo n.0504972 del 30/12/2021, n.0283633 del 14/07/2022 e n.0462466 del 29/11/2022.

**Settore Sismica:** con nota prot. 0483996 del 14/12/2022, ha confermato il contributo tecnico trasmesso con nota n.429849 del 10/11/2022, ai fini del successivo sviluppo della progettazione esecutiva strutturale, dichiarando che *“non sussistono ulteriori specifiche attribuzioni di rispettiva competenza attinenti il rilascio della compatibilità ambientale, nel confermare quanto già rappresentato con la nota sopracitata, non si ravvisa la necessità di partecipare alla prevista conferenza interna”.*

**Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici:** con nota prot.0483168 del 14/12/2022, ha confermato i contributi tecnici trasmessi e comunicato che per precedenti impegni non annullabili non potrà partecipare alla riunione.

**Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa:** con nota prot.0485532 del 05/12/2022, conferma il contributo precedentemente trasmesso, non evidenziando ulteriori valutazioni di competenza. In merito alle osservazioni del Comune di Montaione, rimanda alla ASL Toscana Centro per competenza.

In relazione a quanto segnalato dalla Azienda USL, sarà cura del Settore VIA procedente coinvolgere la ASL Toscana Centro per il prosieguo del procedimento.

L'Ing. De Bernardinis ricorda ai presenti che il progetto attualmente in esame, in esito al contributo istruttorio rimesso in fase di completezza formale dal Settore SPLEIA, è stato modificato mantenendo le volumetrie già indicate nell'istanza e destinandole completamente al conferimento di rifiuti speciali.

Pertanto la Conferenza di Servizi si dovrà esprimere anche sulla base dei seguenti elementi di rilievo:

- il progetto prevede il conferimento di ulteriori **5.275.000 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali** che il Proponente inquadra come “ampliamento” dell'attuale discarica; nel sito risultano già autorizzati conferimenti (Legoli 1 e Legoli 2) per 8.850.000 mc;
- il progetto esclude il conferimento di rifiuti urbani, ma il Proponente si è dichiarato disponibile in futuro a destinare una parte delle volumetrie di progetto per il loro conferimento, alla luce delle previsioni/esigenze della nuova pianificazione in materia di rifiuti;
- il PECB (piano economia circolare e bonifiche) è attualmente *in itinere* - Delibera di Avvio del procedimento DCR n.1304 del 06/12/2021, proposta di piano vagliata favorevolmente nel CD del 24/11/2022;
- alla data del 18/12/2021 risulta una volumetria residua geometrica di 1.250.000 m<sup>3</sup>; secondo il Piano finanziario trasmesso con prot.0421818 del 07/11/2022, detta volumetria sarà in esaurimento alla fine del 2024. Il dato non coincide con l'autorizzazione vigente D.D.8360 del 09/06/2020, che indica il 2026 quale termine per i conferimenti;
- l'inizio dei conferimenti è previsto alla data del 01/01/2025;
- il piano di coltivazione ha una durata di 25 anni;
- i ripristini ambientali sono previsti in 3 fasi (vedi PRA\_RT\_010\_Piano\_ripristino\_ambientale – NB: non coincide con quanto riportato nel quadro economico-fiananziario):
  - FASE 1 - anno 2030 - fase di coltivazione n.4 - 66.000 mq;
  - FASE 2 - anno 2031 - fase di coltivazione n.5 - 75.000 mq;
  - FASE 3 - anno 2051 - chiusura finale 365.000 mqil termine degli interventi di copertura definitiva e del Ripristino Ambientale sono previsti al 2052;
- l'inizio della post-gestione, considerando un periodo ulteriore di un anno per il collaudo delle opere realizzate, è previsto per il 2053, con durata trentennale;

L'ing de Bernardinis ricorda quindi i contenuti degli interventi formulati nel corso della CdS del 16/12/2022 e documentati nel relativo verbale, da parte del rappresentante dell'ATO Toscana Costa e dal Settore Autorizzazioni

Rifiuti, con particolare riferimento alle osservazioni sulle motivazioni portate dal Proponente a supporto del progetto presentato.

Ricorda inoltre che, a supporto delle nuove volumetrie richieste, il Proponente ha fornito una motivazione che non trova riscontro in un'analisi dei fabbisogni, ma in una logica "inversa". Le volumetrie di progetto, secondo quanto asserito dal proponente, deriverebbero infatti dalle scelte effettuate per la prevista riorganizzazione impiantistica e dalla riconfigurazione finale del sito, secondo il progetto di ripristino ambientale concepito e proposto e quindi dalle quote da raggiungere per attuare la configurazione finale prevista.

D'altro canto occorre rilevare che non sono mai emerse criticità che impongano una diversa configurazione morfologica del sito, rispetto a quella prevista dal progetto attualmente autorizzato e realizzato e quindi risulta palese che la riconfigurazione progettuale proposta è finalizzata a reperire nuove volumetrie per dare continuità all'attività di discarica, che altrimenti si concluderebbe alla fine del 2024, con conseguente necessità di provvedere, ai sensi di legge, alla chiusura, al ripristino ambientale del sito e alla sua gestione post-operativa trentennale.

I presenti per il Settore Autorizzazioni rifiuti confermano che il Proponente, rispondendo alle richieste di integrazioni riferite all'analisi dei fabbisogni, ha concluso le proprie analisi affermando che il progetto proposto si pone esclusivamente in una logica di mercato e che per i rifiuti speciali non sussistono vincoli normativi di pianificazione e di provenienza.

Evidenziano inoltre che, come riportato nell'intervento del rappresentante dell'Autorità d'Ambito Toscana Costa, autorizzare il nuovo lotto della discarica a ricevere rifiuti speciali, quindi provenienti da attività produttive industriali e artigianali, senza inoltre la possibilità di definirne un bacino di provenienza, avrebbe importanti implicazioni sugli scenari di pianificazione attuali dell'ambito che, da sempre, vede la discarica in questione come impianto di riferimento per la chiusura del ciclo di gestione integrata dei rifiuti urbani a livello regionale. Ciò in assenza di un documento di pianificazione regionale che definisca i fabbisogni di smaltimento per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani.

Interviene la rappresentante del Settore SPLEIA, la quale ricorda che i contributi fino ad ora rimessi sono stati forniti sulla base della pianificazione attualmente in vigore; ricorda che il piano attualmente vigente non consente l'ampliamento delle volumetrie in discarica per il conferimento dei rifiuti urbani; fa inoltre presente che solo con l'approvazione del nuovo piano sarà possibile prevedere che le discariche di speciali che possiedano idonei requisiti tecnici siano autorizzate all'utilizzo di volumetrie esistenti, già destinate allo smaltimento di rifiuti speciali e/o ad ampliamenti volumetrici per lo smaltimento dei rifiuti urbani e derivanti dal loro trattamento, sulla base di comprovate esigenze di smaltimento dei RU e su indicazione degli ATO.

La dott.ssa Lenzi preso atto delle esigenze rappresentate da ATO, alla luce delle scarse motivazioni portate dal Proponente a supporto delle notevoli volumetrie richieste, chiede se nelle more dell'approvazione della nuova pianificazione non sia possibile autorizzare il progetto di ampliamento per stralci.

I presenti per il settore VIA, a tal proposito, fanno presente che il progetto, per come è strutturato, non consente la sua valutazione per stralci. Alla luce della documentazione agli atti, questa ipotesi non appare pertanto plausibile. Per un'autorizzazione a stralci dovrebbe essere presentato un progetto diverso.

La Dott.ssa Caselli ritiene che, fino all'esaurimento delle volumetrie della Legoli 2, debba essere garantito il conferimento di rifiuti urbani come da programmazione di AATO, che doveva arrivare fino al 2026; si impegna a svolgere un'ulteriore verifica con ARRR e con le ATO sui possibili flussi potenzialmente conferibili per i prossimi anni, con particolare riferimento agli speciali di origine produttiva e a quelli di derivazione urbana.

Il Settore regionale Paesaggio informa che, in relazione agli aspetti paesaggistici evidenziati dai comuni di Palaia e Montaione, non si ritengono necessarie integrazioni ulteriori rispetto a quelle già richieste e depositate. Ricorda quindi il percorso istruttorio di verifica rispetto al PIT/PPR, evidenziando che, sin dal primo contributo, sono state segnalate delle criticità circa l'impatto paesaggistico dell'intervento, in riferimento sia alle dimensioni dell'opera, sia ai tempi di ripristino troppo dilatati; valutando poi positivamente le mitigazioni aggiuntive da realizzare in fase di esercizio, a parziale riduzione degli impatti, anche se è chiaro come queste non possano eliminare l'impatto complessivo dell'opera:

Il rappresentante del Genio Civile - Marco Daddi, procede quindi ad illustrare l'ultimo parere inviato, il cui

contenuto è favorevole al rilascio della concessione.

Si dà atto del contributo dell'ASL Toscana Nord-Ovest, nel quale si confermano i contenuti del precedente, già inviato; e rappresenta la necessità di coinvolgere l'Azienda USL Toscana Centro, territorialmente competente per il comune di Montaione.

La responsabile del Settore VIA-VAS, considerata l'importanza delle volumetrie di progetto (in termini di volumetrie, il progetto più consistente mai valutato) e dell'arco temporale sotteso al piano di coltivazione, evidenzia la necessità di procedere a compiute valutazioni sotto tutti i profili, non limitandosi alle sole verifiche di rispetto programmatico e normativo quali, ad esempio, le previsioni del vigente PRB. Dovranno quindi essere innanzitutto valutati e considerati i fabbisogni del territorio toscano, anche alla luce delle direttive comunitarie (principio di prossimità e obiettivo di massima riduzione del conferimento del rifiuto in discarica), e considerati anche gli impatti indiretti dovuti alla circolazione del rifiuto e relativi costi ambientali.

Segnala inoltre alcuni temi che ritiene non sufficientemente affrontati nei pareri e contributi pervenuti, in particolare per quanto attiene:

- l'impostazione del progetto come "ampliamento" e non come "nuovo impianto", alla luce delle importanti volumetrie in gioco e delle reiterate autorizzazioni in ampliamento (l'incremento va ben oltre il 50% delle volumetrie già autorizzate e a loro volta frutto di ampliamento rispetto alla prima autorizzazione del 2009);
- ai lunghi tempi di coltivazione e ripristino: coltivazione di 25 anni con decorrenza dal 2025 [2050] e completamento dei ripristini ambientali definitivi al 2052, con ripristini parziali solo al 2030-2031 e solo per 141.000 mq, rispetto ai 505.000 mq totali - circa il 70% della superficie totale manterrà le caratteristiche visive di discarica fino a tutto il 2052;
- al quadro programmatico non ben definito, considerato che il nuovo piano regionale in materia di rifiuti è in corso; ciò non consente di avere certezza circa il fabbisogno regionale a breve-medio termine per impianti da destinare al conferimento di rifiuti urbani. Riguardo a questa valutazione è importante considerare la funzione che oggi la discarica di cui trattasi ricopre in termini di soddisfacimento di fabbisogno per RSU; rileva il fatto che l'autorizzazione vigente copre fino al 2030 e quindi non è tuttora chiarito il motivo per cui si intenda anticipare l'autorizzazione di cui trattasi;
- ai fabbisogni regionali per il conferimento di rifiuti speciali che, alla luce delle valutazioni effettuate in questi anni e delle autorizzazioni rilasciate, risultano soddisfatti; occorre quindi accertare la provenienza dei rifiuti per i quali si prevede il conferimento nel progetto in esame, per valutare anche gli impatti e i costi ambientali da questi indotti e valutarne la sostenibilità sul territorio regionale.

Il rappresentante di ARPAT in conclusione, alla luce della discussione svoltasi in data odierna, ritiene utile che siano condotti ulteriori approfondimenti sugli aspetti di cui ai punti sopra elencati.

I presenti decidono di rinviare la discussione al 10/01/2023 alle ore 10:00 per ulteriori approfondimenti sui temi discussi in data odierna di seguito sintetizzati:

1. motivazioni progettuali alla base dell'ampliamento proposto;
2. previsioni di ambito inerenti i rifiuti urbani da conferire presso la Legoli2;
3. analisi flussi rifiuti speciali richiesti e ambiti di provenienza;

I lavori dell'odierna riunione si chiudono alle ore 14:15.

\*\*\*\*\*

Il giorno 10 gennaio 2023 alle ore 10.00 in modalità videoconferenza, l'Arch. Carla Chiodini apre la riunione della Conferenza interna (di seguito conferenza) per il prosieguo dei lavori.

Risultano presenti:

Uffici	Partecipanti
ARPAT - Dip. di Pisa	Marco Paoli
Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa	—
IRPET	—

Uffici	Partecipanti
Settore Autorizzazioni Rifiuti	Sandro Garro Lucia Lazzarini Paola Peccianti Marina Cervelli
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici	Renata Laura Caselli Elisabetta Lenzi
Azienda Usl Toscana Centro - Dip. della Prev. Empoli	Piero Scardigli Daniela Tramalloni
Settore Tutela della Natura e del Mare	—
Settore Sismica	—
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	—
Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa	—
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio	Manuela Germani Laura Bizzi
Settore Forestazione, Agroambiente	—
Settore Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole	—
Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale	—
Settore VIA VAS	Carla Chiodini Anna Maria De Bernardinis Pietro Carnevali

Preliminarmente alla discussione l'Arch. Chiodini procede a dare lettura ai presenti di quanto verbalizzato nel corso della precedente riunione ai fini della sua approvazione.

I presenti per il Settore VIA informano che successivamente alla riunione del 16/12/2022 è pervenuta la seguente nota da parte di IRPET.

**IRPET**, con nota Prot. 0509781 del 29/12/2022 è pervenuto il contributo sinteticamente riportato di seguito:  
*“Sintesi delle osservazioni del comune di Montaione: Premesso che, in termini di analisi costi-benefici, la documentazione progettuale relativa al procedimento in oggetto non considera i possibili costi ambientali (esternalità negative), ovvero quei costi non sostenuti dal proponente ma imposti alla collettività per effetto della riorganizzazione del sito impiantistico della Belvedere. Inoltre, esaminando le esternalità ambientali negative legate al progetto, è rilevabile come esso ricada, a livello di area vasta, in un contesto significativo e strategico dal punto di vista dei flussi turistici...”*

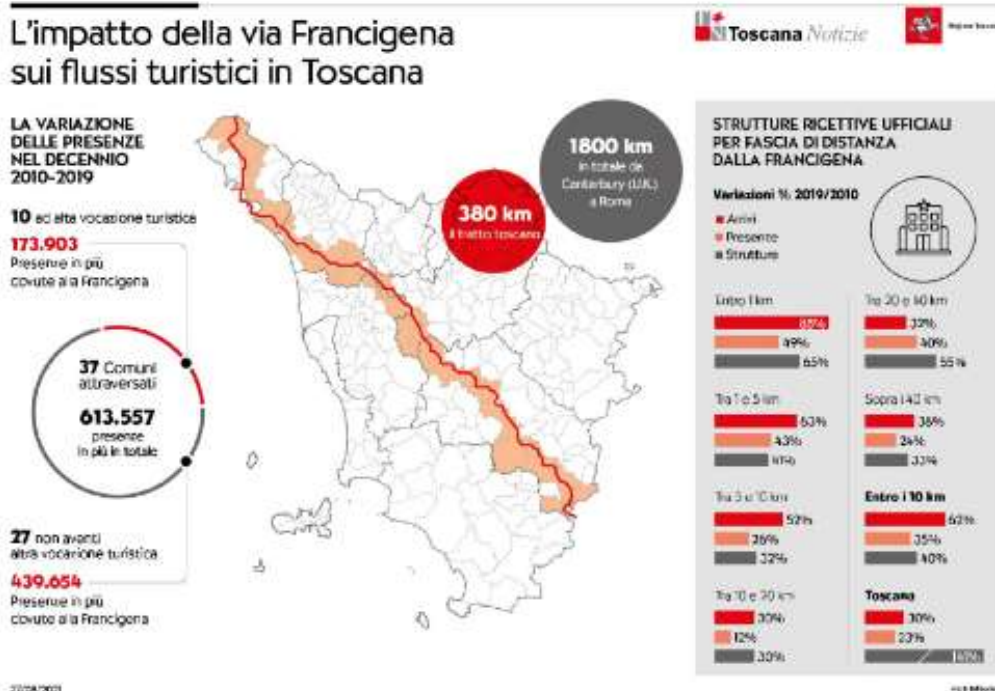
*Ciò detto e considerate le criticità evidenziate nel contributo istruttorio del Comune di Montaione riportato nel verbale della Cds del 05/12/2022, si riportano alcune considerazioni in merito ai potenziali riflessi economici del progetto in relazione agli investimenti previsti in località Castelfalfi*

- *Rispetto alla rilevazione di possibili interazioni tra il progetto in oggetto e le previsioni turistiche ipotizzate a seguito del quadro degli investimenti previsti in località Castelfalfi, non risultano disponibili evidenze o studi relativi a situazioni analoghe tali da far ritenere la sussistenza di una correlazione significativa tra le due realtà specifiche prese in considerazione.*

- *Si è proceduto quindi ad una analisi dei dati dell'Osservatorio Turistico di Destinazione (OTD) del Comune di Montaione contenuti nella piattaforma telematica di interoperabilità della Regione Toscana denominata Piattaforma Turismo. I dati disponibili nella succitata piattaforma hanno permesso di rilevare il trend positivo dei flussi turistici che interessa ormai da diversi anni il territorio del Comune di Montaione; ciò è avvenuto a prescindere dalle evoluzioni progettuali e impiantistiche che stanno interessando da tempo il sito della discarica della Belvedere.*

- *Inoltre, come rilevato anche da uno studio IRPET relativo all'analisi dell'impatto sui flussi turistici dopo gli interventi di ristrutturazione, valorizzazione e promozione condotti dalla Regione (in collaborazione con i Comuni interessati) sulla Via Francigena (l'analisi aggiorna un precedente studio realizzato nel 2014 ed è riferita al periodo 2010-2019), il Comune di Montaione si caratterizza per una buona attrattività rispetto a quelli confinanti e non percorsi dalla via.*

*Da quanto è stato sinteticamente esposto, non emergono evidenze specifiche sulle possibili ripercussioni legate al progetto in oggetto rispetto alle dinamiche turistiche relative al complesso di Castelfalfi.”*



Il settore VIA informa che, in data 09/01/2023 sono pervenute da parte del Proponente le integrazioni richieste nella CdS del 05/12/2022.

Il rappresentante dell'Azienda Usl Toscana Centro - Zona Empoli comunica che il Comune di competenza risulta essere unicamente quello di Montaione, in particolare la frazione di Castelfalfi, per la quale la maggior criticità risulta essere quella delle emissioni odorigene. Nell'elaborato "SMD\_RT\_010\_studio\_meteo\_diffusionale" redatto dall'Ing. Carlo Grassi nel marzo 2021, nella tabella riportata a pag. 42/80 si osserva che il recettore R5 "Castelfalfi" risulta caratterizzato da valori di UO/m3 inferiori a quello degli altri recettori interessati, ricadenti nell'ambito della Azienda Usl Toscana Nord-Ovest. Visto il parere espresso da quest'ultima, si fa presente che potranno essere formulate eventuali prescrizioni nelle fasi autorizzative successive, a fronte di segnalazioni pervenute.

La Dott.ssa Caselli comunica di aver effettuato l'approfondimento con Arrr e le Aato sui possibili flussi in programma per i prossimi anni: sulla base delle stime effettuate, i fabbisogni di smaltimento per i flussi derivanti dalla filiera del rifiuto urbano residuo al realizzarsi delle azioni e previsioni di piano potranno, a regime, subire una drastica riduzione, permanendo tuttavia la necessità di garantire potenzialità di smaltimento per i rifiuti speciali delle attività produttive e per i rifiuti derivanti dagli impianti di recupero e riciclo dei rifiuti urbani fondamentali a garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle direttive comunitarie.

In considerazione del fatto che il nuovo Piano di gestione dei rifiuti è in fase di approvazione, Caselli ritiene utile sottoporre alla conferenza dei servizi alcune ulteriori riflessioni.

La prima riguarda il ruolo che in futuro la discarica di Peccioli, così come altre discariche regionali a oggi destinate esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti speciali, potrebbe assumere: si ritiene infatti che, qualora per tali discariche fossero appurati i necessari requisiti tecnici e ambientali, sia auspicabile consentire il loro utilizzo per il conferimento di flussi di rifiuti urbani e derivanti dal loro trattamento originati nel territorio regionale.

La seconda considerazione riguarda le quantità previste nel progetto; sulla base delle valutazioni effettuate nel nuovo Piano di gestione dei rifiuti in corso di approvazione, pur nella prospettiva a regime di una forte riduzione dei fabbisogni legati ai flussi della filiera del rifiuto urbano residuo da destinare a smaltimento, si prevede comunque un fabbisogno di discarica in linea o di poco inferiore all'attuale per garantire la chiusura del ciclo, soprattutto nella fase transitoria e preliminare all'attivazione di nuove soluzioni impiantistiche per il riciclo/recupero.

In tale ottica, è fondamentale garantire la razionalizzazione e il controllo dei conferimenti, che garantiscano, come previsto dalla delibera di Giunta regionale n.19/2018 e nel rispetto del principio di prossimità sancito dal decreto legislativo 152/2006, il soddisfacimento dei fabbisogni e la priorità di conferimento, non solo dei rifiuti urbani soggetti a pianificazione e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento, ma anche dei rifiuti speciali derivati dagli urbani di provenienza regionale.

Le eventuali nuove volumetrie da autorizzare per l'impianto Belvedere dovranno essere funzionali alle prescrizioni del nuovo piano. Nel caso in cui, in base al nuovo piano, si presentasse la necessità di utilizzare questa discarica per i conferimenti dei flussi di provenienza urbana, non verranno autorizzate ulteriori nuove volumetrie, ma verranno utilizzate quelle attualmente in via di autorizzazione.

Si svolge un confronto tra i presenti sulle questioni emerse nel corso della scorsa e della presente riunione. Alle ore 13:45 i lavori vengono aggiornati al 27/01/2023 al fine di consentire ai partecipanti di svolgere ulteriori approfondimenti per gli aspetti di propria competenza.

\*\*\*\*\*

Il giorno 27 gennaio 2023 alle ore 10.00 in modalità videoconferenza, l'Arch. Carla Chiodini apre la riunione della Conferenza interna (di seguito conferenza) per il prosieguo dei lavori.

Risultano presenti:

<b>Uffici</b>	<b>Partecipanti</b>
ARPAT - Dip. di Pisa	Marco Paoli
Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa	—
IRPET	—
Settore Autorizzazioni Rifiuti	Sandro Garro Lucia Lazzarini Paola Peccianti Marina Cervelli
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti Atmosferici	Renata Laura Caselli Elisabetta Lenzi
Azienda Usl Toscana Centro - Dip. della Prev. Empoli	—
Settore Tutela della Natura e del Mare	—
Settore Sismica	—
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	—
Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa	—
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio	Domenico Bartolo Scrascia Manuela Germani Laura Bizzi
Settore Forestazione, Agroambiente	—
Settore Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole	—
Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale	—
Settore VIA VAS	Carla Chiodini Anna Maria De Bernardinis Pietro Carnevali



Preliminarmente alla discussione l'Arch. Chiodini procede a dare lettura ai presenti di quanto verbalizzato nel corso della precedente riunione ai fini della sua approvazione.

Informa inoltre che:

il Settore *Autorità di gestione FEASR*, con nota email del 25/01/2023, ha confermato che, per le caratteristiche del progetto, questo non presenta elementi direttamente riconducibili agli aspetti agricoli di competenza del medesimo Settore, come segnalato nella precedente nota prot. 13646 G.010.020 del 14 gennaio 2022.

Il Settore *Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale*, con nota email del 26/01/2023, ha confermato quanto già comunicato con precedenti note protocollo n.0504972 del 30/12/2021, n.0283633 del 14/07/2022 e n.0462466 del 29/11/2022.

L'*Azienda Usl Toscana Centro - Zona Empoli*, con email del 26/01/2023, ha comunicato l'impossibilità a partecipare alla riunione odierna, confermando quanto asserito nella Conferenza interna del 10 gennaio u.s.

\*\*\*\*\*

I presenti quindi procedono a svolgere le seguenti considerazioni, ai fini della formazione della posizione unica regionale riguardo alla compatibilità ambientale del progetto presentato, alla luce della documentazione complessivamente depositata dal proponente e in considerazione dei pareri e contributi tecnici istruttori pervenuti ed espressi nel corso del procedimento, nonché delle osservazioni del pubblico.

Si richiamano innanzitutto le finalità della procedura di VIA.

La procedura di VIA ha lo scopo di individuare, descrivere e valutare, in via preventiva alla realizzazione delle opere, gli effetti sull'ambiente, sulla salute e benessere umano di determinati progetti pubblici o privati, nonché di identificare le misure atte a prevenire, eliminare o rendere minimi gli impatti negativi sull'ambiente, prima che questi si verificano effettivamente. La giurisprudenza ha ripetutamente affermato (Cons. Stato, Sez. V, 31 maggio 2012, n. 3254 e 22 giugno 2009, n. 4206; Sez. IV, 22 gennaio 2013, n. 361 e 5 luglio 2010, n. 4246; Sez. VI, 17 maggio 2006, n. 2851) che, alla stregua dei principi comunitari e nazionali, oltre che delle sue stesse peculiari finalità, la valutazione di impatto ambientale non si sostanzia in una mera verifica di natura tecnica circa la astratta compatibilità ambientale dell'opera, ma implica una complessa e approfondita analisi comparativa, tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio economica, tenuto conto anche delle alternative possibili e dei riflessi sulla stessa c.d. opzione-zero.

Secondo il Consiglio di Stato Sez. IV (sentenza n. 2949 del 12 aprile 2021) *“Le differenze tra valutazione di impatto ambientale e autorizzazione integrata ambientale sono caratterizzate dal fatto che mentre la prima si sostanzia in una complessa e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto dal progetto rispetto all'utilità socio-economica dallo stesso ritraibile, tenuto conto anche delle alternative possibili e dei riflessi sulla c.d. opzione-zero, investendo propriamente gli aspetti localizzativi e strutturali di un impianto (e più in generale dell'opera da realizzare), la seconda – introdotta nel nostro ordinamento in attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – è atto che sostituisce, con un unico titolo abilitativo, tutti i numerosi titoli che erano invece precedentemente necessari per far funzionare un impianto industriale inquinante, assicurando così efficacia, efficienza, speditezza ed economicità all'azione amministrativa nel giusto temperamento degli interessi pubblici e privati in gioco, e incide quindi sugli aspetti gestionali dell'impianto.*

*La VIA implica dunque una complessa e approfondita analisi comparativa tesa a valutare il sacrificio ambientale imposto rispetto all'utilità socio-economica, tenuto conto anche delle alternative possibili e dei riflessi sulla stessa c.d. opzione-zero; in particolare, la natura schiettamente discrezionale della decisione finale e della preliminare verifica di assoggettabilità, sul versante tecnico ed anche amministrativo, rende fisiologico che si pervenga ad una soluzione negativa ove l'intervento proposto cagioni un sacrificio ambientale superiore a quello necessario per il soddisfacimento dell'interesse diverso sotteso all'iniziativa; da qui la possibilità di bocciare progetti che arrechino *vulnus* non giustificato da esigenze produttive, ma suscettibile di venir meno, per il tramite di soluzioni meno impattanti in conformità al criterio dello sviluppo sostenibile e alla logica della proporzionalità tra consumazione delle risorse naturali e benefici per la collettività che deve governare il bilanciamento di*

*istanze antagoniste”.*

Riguardo ai pareri e contributi pervenuti nell'ambito del procedimento, i componenti osservano come questi siano mirati prevalentemente a verificare lo stato di autorizzabilità/non autorizzabilità dell'impianto in questione, piuttosto che a una vera e propria valutazione di impatto ambientale sulla proposta progettuale, secondo i principi sopra esposti.

La Conferenza ritiene quindi di dover approfondire le valutazioni di impatto ambientale, nella logica di comparazione fra il sacrificio ambientale, l'utilità socio-economica dell'intervento e il soddisfacimento dei bisogni del territorio e, in tal senso, formula quanto segue.

### **Motivazioni del progetto**

Nella logica della valutazione di impatto ambientale, il primo aspetto da considerare sta nelle motivazioni del progetto. Nel caso in esame, si osserva che le motivazioni riportate prescindono da attendibili considerazioni sul grado di copertura della domanda e dei fabbisogni di mercato, sull'analisi dei flussi e dei fabbisogni da soddisfare e sulla prevedibile evoluzione qualitativa e quantitativa del rapporto domanda-offerta. Significativo di tale impostazione è il fatto che, riguardo alle motivazioni assunte dal proponente a supporto dell'iniziativa progettuale, le medesime non mutano passando dalla prima versione del SIA (SIA-RT-010 - Marzo 2021), relativo alla proposta progettuale che prevedeva il conferimento in discarica sia di rifiuti urbani, che di rifiuti speciali (per un totale stimato in 5.445.000 mc + 2.200.000 mc di FOS per coperture), alla versione successiva, in esito alla fase di completezza formale (SIA-RT-010 - Dicembre 2021), che prevede invece il conferimento in discarica di soli rifiuti speciali, ma per i medesimi quantitativi totali della prima proposta (5.445.000 mc + 2.200.000 mc di FOS per coperture). Le motivazioni addotte, infatti, si basano su una generica previsione di ripresa economica post pandemica e sulla necessità aziendale di razionalizzare la parte impiantistica; da cui deriva il "suggerimento" di un diverso rimodellamento morfologico della discarica. A tal proposito il proponente dichiara che:

*Il progetto presentato da Belvedere Spa, che prende spunto da diversi elementi di valutazione, tra i quali, in primis l'opportunità e l'esigenza al tempo stesso di anticipare investimenti che possano contribuire ad accelerare la ripresa economica in seguito alla grande emergenza da Coronavirus, si regge su quattro argomenti portanti:*

- *la ripresa economica che dovrà seguire, dopo la grande emergenza che stiamo vivendo a seguito della pandemia da Coronavirus e il vero e proprio disastro economico che ha causato conseguenze del tutto imprevedibili, avrà bisogno di grandi investimenti; è quindi corretta e tempestiva la richiesta della Regione Toscana di predisporre un pacchetto di investimenti sui quali giocare una parte importante della ripresa;*
- *la Belvedere Spa ha la necessità di spostare gli impianti per procedere alla loro razionalizzazione, anche in rapporto alla collocazione degli investimenti fatti di recente (TMB) e di quelli in via di realizzazione (Impianto di Biometano);*
- *questo intervento suggerisce un diverso rimodellamento morfologico della discarica che andrà a migliorare sia l'aspetto complessivo dell'impianto sia la gestione ambientale;*

L'unica differenza che si rinviene nelle due versioni progettuali è relativa all'ambito territoriale di riferimento che nella prima versione del SIA è limitato al territorio regionale:

- *da questo rimodellamento ne potrà derivare il recupero di nuove e importanti volumetrie per mantenere in sicurezza la Toscana e permettere di sopperire anche alle emergenze nella gestione dei rifiuti non pericolosi che si dovessero presentare sul territorio regionale. (Pag. 13 di 299)*

mentre nella successiva versione, l'ambito è esteso oltre i confini regionali:

- *da questo rimodellamento ne potrà derivare il recupero di nuove e importanti volumetrie per mantenere in sicurezza la Toscana e permettere di sopperire anche alle emergenze nella gestione dei rifiuti non pericolosi che si dovessero presentare sul territorio. (Pag. 15 di 304)*

Al Proponente è stato ripetutamente chiesto di motivare adeguatamente la proposta progettuale, a partire dalla nota del 18/02/2022 del Settore VIA:

*“ In considerazione del fatto che:*

- *le ingenti volumetrie di ampliamento sono rivolte esclusivamente al conferimento di rifiuti speciali;*
- *l'intervento proposto non trova quindi le motivazioni nei fabbisogni della pianificazione regionale;*
- *allo stato attuale la discarica è prioritariamente posta a servizio dei flussi pianificati provenienti dalla gestione*

*dei RSU e quindi non ha un bacino di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti speciali da continuare a soddisfare, se non per limitate tipologie e quantitativi di rifiuti; si chiede al Proponente di motivare adeguatamente la proposta progettuale sulla base dei fabbisogni rilevati da documenti ufficiali aggiornati (come ad es. Rapporto Rifiuti Speciali, redatto a cura di ISPRA), tenendo conto anche dell'offerta di smaltimento presente a livello provinciale e regionale per le tipologie di rifiuti richiesti nonché di dare evidenza, attraverso adeguate considerazioni, dei benefici derivanti dalla sua realizzazione.*

Il Proponente controdeduce rilevando che:

- la gestione dei rifiuti speciali è regolata da criteri di mercato e gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non rientrano nella pianificazione regionale. Le operazioni di gestione dei rifiuti speciali che verranno effettuate nell'impianto si collocano pertanto nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei Siti Inquinati (PRB) della Regione Toscana.
- la gestione integrata dei rifiuti, pur orientata a logiche di minimizzazione del rifiuto prodotto e di incentivazione del riciclo e recupero, nell'ottica dell'economia circolare, non può tuttavia nel quadro attuale prescindere dall'esistenza di impianti di smaltimento finale, e quindi di discariche, destinate a gestire gli scarti prodotti dai processi di valorizzazione ed avvio a recupero di materia o energia. In tale contesto si pone la Discarica di Legoli la cui presenza, ancorché nella logica di riduzione progressiva del rifiuto avviato a smaltimento, permetterà l'efficiente gestione dei rifiuti del territorio evitando problematiche emergenziali.

In sintesi, il Proponente dichiara che l'impianto potrà collocarsi in una logica di concorrenza di mercato con le discariche già presenti, ampliando l'offerta di smaltimento esistente che, visti i fabbisogni e le volumetrie disponibili a livello regionale (nдр: capacità residua al 31/12/2021 si stima in circa 6.500.000 mc), potrà eventualmente essere aperta a fabbisogni extra-regionali.

Non vengono invece fornite attendibili valutazioni rispetto agli attuali fabbisogni di mercato (analisi dei flussi e dei fabbisogni da soddisfare), sulle quali il Business plan dell'intervento dovrebbe essere stato basato.

Anche nella documentazione integrativa in ultimo depositata, il Proponente conferma che la proposta progettuale risulta giustificata in una logica di concorrenza di mercato con le discariche già presenti, ampliando l'offerta di smaltimento esistente a fabbisogni extra-regionali, nonché in una generica disponibilità/vincolo di accoglimento di flussi di rifiuti del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, i cui quantitativi sono però al momento indeterminati. Trattandosi di un impianto privato, che non rientra nel perimetro del gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti dell'Ambito Territoriale Ottimale Toscana Costa, non è però chiaro come tale disponibilità potrà effettivamente concretizzarsi e quali vincoli possano essere al momento posti negli atti di approvazione del progetto.

Nonostante la discarica riceva storicamente rifiuti urbani provenienti dall'ATO Toscana Costa e dall'ATO Toscana Centro e la disponibilità dichiarata dal gestore di mantenere vincolata la proposta progettuale ai fabbisogni del ciclo integrato dei rifiuti urbani, al momento non è possibile mantenere nella nuova autorizzazione la previsione del conferimento di rifiuti di derivazione urbana.

\*\*\*\*\*

#### ***Definizione del bacino di utenza***

La definizione dei flussi di rifiuti, in questo caso speciali, e della loro provenienza è necessaria per il dimensionamento del progetto e per valutare la sostenibilità finanziaria dell'intervento, ma è importante anche in considerazione e per la verifica di quanto disposto dalla DGRT n.19 del 15/01/2018 "*Indirizzi per il conferimento dei rifiuti in impianti di discarica presenti sul territorio regionale*" che, fra l'altro, stabilisce per i gestori delle discariche la priorità di smaltimento dei rifiuti regionali.

Il Proponente non ha motivato la necessità dell'intervento di ampliamento proposto sulla base qualitativa e quantitativa dei flussi di provenienza e non risulta quindi definito il bacino di utenza servito, né tanto meno sono stati analizzati gli effetti dell'intervento sul medesimo. Tutto ciò è rilevante anche in relazione al dimensionamento dell'intervento, i cui impatti sono sicuramente direttamente proporzionali alle dimensioni ed alla durata dell'intervento stesso.

Dall'istruttoria regionale emerge che:

- dati forniti da ARRR: il quantitativo di rifiuti speciali conferiti in discarica a livello regionale si è mantenuto dal

2010 al 2019 sempre al di sopra di 1 milione di tonnellate annue; nel 2019 sono state smaltite nelle discariche toscane circa 1.480.000 tonnellate complessive di rifiuti speciali (i dati comprendono anche i flussi codificati con codice CER 19 derivati dal trattamento dei rifiuti urbani smaltiti in discarica con operazione D1 e non comprendono i conferimenti a copertura);

- il dato corrisponde circa all'attuale capacità delle discariche attualmente autorizzate a livello regionale;
- dal 2016 ad oggi, sono stati autorizzati ampliamenti delle volumetrie delle discariche regionali esistenti, per un totale di oltre 7 milioni di mc;
- dal rapporto ISPRA 2022, risulta in Toscana, nel 2020, un conferimento in discarica pari a 931.000 t/a (il dato comprende solo i rifiuti speciali esclusi quelli di provenienza urbana sulla base delle metodologie standard utilizzate da ISPRA).

In questo contesto, l'analisi dei fabbisogni rispetto alla specifica proposta progettuale avrebbe dovuto prendere in considerazione le tipologie di rifiuti e le relative filiere che il gestore intende effettivamente intercettare, sulla base dell'elenco dei CER richiesti, appartenenti alle seguenti famiglie: 02, 03, 04, 07, 10, 12, 17 (solo terre di bonifica e fanghi di dragaggio) e 19.

Riguardo alla possibilità di conferimenti extra regione, occorre svolgere le valutazioni anche in considerazione del cosiddetto "criterio di prossimità per la gestione dei rifiuti".

Con riguardo a tale criterio, in particolare, l'art.182-bis del D.L.vo 152/2006 prevede che: "*Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione e raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti*".

Occorre tenere conto altresì di quanto sancito dalla recente giurisprudenza in materia; in particolare si richiama la Sentenza n.5025 del 1° luglio 2021, con cui il Consiglio di Stato si è espresso in tema di rispetto del criterio di prossimità per la gestione dei rifiuti speciali.

Il Consiglio di Stato ha ricordato che il cd criterio di prossimità vale anche per la gestione dei rifiuti speciali e non solo per quelli urbani (come erroneamente prospettato da parte appellante). La giurisprudenza della Corte Costituzionale, infatti, ha ben chiarito che - seppur un divieto di smaltimento dei rifiuti di produzione extraregionale sia applicabile ai rifiuti urbani non pericolosi, mentre il principio dell'autosufficienza locale ed il connesso divieto di smaltimento dei rifiuti di provenienza extraregionale non possa valere né per quelli speciali pericolosi, né per quelli speciali non pericolosi - l'utilizzazione dell'impianto di smaltimento più vicino al luogo di produzione dei rifiuti speciali viene a costituire la prima opzione da adottare.

Il progetto presentato non rispetta detto criterio.

Si osserva infine che la mancata individuazione da parte del Proponente del possibile bacino di utenza cui riservare le nuove volumetrie in progetto non consente di effettuare valutazioni specifiche in relazione agli impatti dovuti alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti sulla base della loro provenienza. Si può tuttavia ragionevolmente ritenere che l'aver esteso l'offerta a rifiuti di provenienza extra-regionale comporti un costo ambientale superiore a quello che si determinerebbe nel caso di conferimenti di rifiuti di sola provenienza regionale.

\*\*\*\*\*

#### ***Dimensionamento della proposta progettuale***

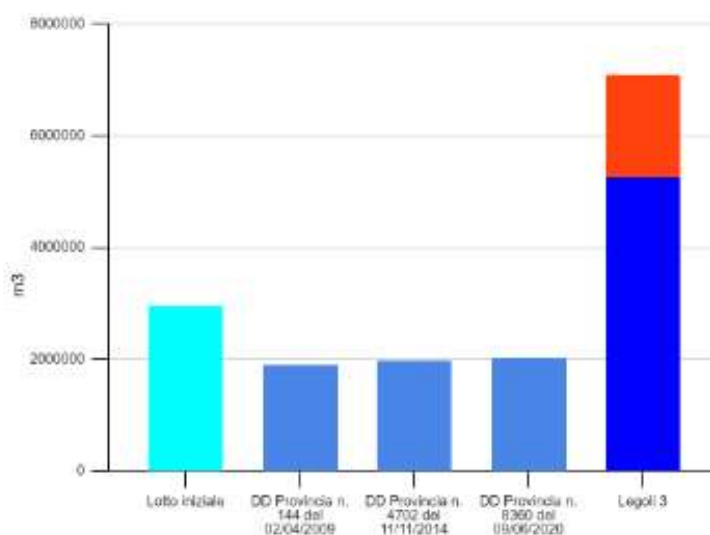
La discarica riceve storicamente rifiuti urbani provenienti dall'ATO Toscana Costa e dall'ATO Toscana Centro (Firenze e Prato).

Senza entrare nel dettaglio, si riportano a seguire le principali fasi di realizzazione del sito di discarica e relative volumetrie. Dalla ricostruzione degli atti autorizzativi nel tempo rilasciati, emerge che gli ampliamenti - rispetto

ad un primo progetto di 2.950.000 mc, si sono succeduti per volumetrie di simili entità (circa 2 milioni di mc ogni volta):

- Lotto iniziale: esercizio 2.950.000 m<sup>3</sup>;
- Lotto successivo - atti Provincia di Pisa D.D. n.4078 del 14/10/2003 e D.D. 144 del 02/04/2009 - esercizio 1.900.000m<sup>3</sup>;
- Lotto 2° ampliamento - atti Provincia di Pisa: D.D. 2857 del 20/06/2012 e D.D. 4702 del 11/11/2014 esercizio di 1.970.000 m<sup>3</sup>;
- Volumetrie residue 2° ampliamento - Decreto RT 8360 del 09/06/2020 - esercizio m<sup>3</sup> 2.030.000.

Il progetto in esame, propone invece, a differenza del passato, in un'unica soluzione la realizzazione di un nuovo lotto di discarica (Legoli 3) per una volumetria netta pari a oltre 7 mln di m<sup>3</sup> (di cui 5.275.000 m<sup>3</sup> di rifiuti a smaltimento e 1.825.000 m<sup>3</sup> di rifiuti a recupero utilizzati per le coperture), per una volumetria totale lorda che come ordine di grandezza raddoppia quasi quella esistente.



A tal proposito si osserva che il nuovo progetto, ancorché inquadrato dal Proponente nella fattispecie “ampliamento” della discarica esistente, in considerazione delle ingenti volumetrie contemplate, della necessità della complessiva riorganizzazione degli impianti, nonché delle tempistiche previste nel cronoprogramma deve necessariamente essere oggetto di nuova progettazione e nuova AIA.

Per gli aspetti di dettaglio autorizzativo, la proposta presentata è progettata come nuovo lotto di discarica ma, secondo l'istruttoria condotta dal competente settore regionale, la documentazione presenta lacune che il Proponente, anche con le ultime integrazioni depositate, non ha colmato; carenza alla quale non è possibile sopperire con prescrizioni, poiché si è nell'ambito dell'impostazione del progetto. D'altra parte non è possibile concedere un'ulteriore dilazione dei termini, oltre a quella già concessa per il deposito della documentazione integrativa volontaria, per sanare l'incompletezza documentale. Infatti, fermo restando che il proponente ha certamente la facoltà di presentare spontaneamente memorie e approfondimenti nell'ambito del contraddittorio previsto dal procedimento per il rilascio del PAUR – e, in particolare, del confronto che avviene in conferenza di VIA -, tali attività non possono comportare un differimento dei termini perentori dettati all'art. 27 bis del Dlgs 152/2006, né indurre a reiterare fasi già espressamente regolate dal legislatore quali quelle dirette a colmare

l'incompletezza formale della documentazione oppure le carenze e l'inadeguatezza del progetto.

A tal proposito occorre ricordare che il PAUR, per sua definizione, ricomprendendo anche l'atto autorizzativo, deve essere basato su una proposta progettuale definitiva, non ulteriormente modificabile in esito a prescrizioni impartite.

Quanto sopra, con riferimento all'AIA, è chiarito dalla sentenza Tar Puglia n.1387/2021, per la quale l'atto autorizzativo non può esternalizzare la definizione di parti progettuali che devono essere già apprezzate all'interno del procedimento, laddove riporta testualmente: *“Dalla disamina degli atti del procedimento istruttorio, prodotti nel processo, si giunge quindi ad una pronuncia di illegittimità del provvedimento autorizzatorio, in quanto lo stesso ha finito per assentire alla realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti, senza però poter apprezzare i dettagli relativi al contenimento dell'impatto ambientale, perché questi sono stati fatti oggetto di un numero così rilevante di prescrizioni da esternalizzare in concreto la riprogettazione di una gran parte dell'impianto dal provvedimento e dal procedimento previsto dalla legge”*.

La proposta avanzata da Belvedere Spa, partendo da un'analisi complessiva degli interventi già realizzati nell'Impianto di Gestione Integrata dei Rifiuti di Legoli e di quelli in via di realizzazione, consiste in una soluzione progettuale che prevede una razionalizzazione dei sistemi di gestione del percolato e del biogas e una complessiva riorganizzazione funzionale e una nuova collocazione degli impianti di servizio, semplificando la gestione e aumentando, secondo le dichiarazioni del proponente, il livello di sicurezza ambientale, procedendo al contempo a una diversa conformazione morfologica dell'area di messa in posto dei rifiuti.

Il progetto presentato comporta quindi, a dire del Proponente, *come naturale conseguenza, una modesta operazione di rimodellamento planimetrico della discarica, che comunque andrà ad interessare le stesse vallecole ad oggi già impegnate dallo smaltimento dei rifiuti e, mediante una nuova e diversa collocazione del rilevato di sbarramento di valle, in una posizione tale da garantire un perfetto inserimento morfologico della discarica nel paesaggio circostante, potrà consentire un recupero di volumetrie utili per lo smaltimento dei rifiuti, rendendo in tal modo disponibili risorse per la razionalizzazione e la complessiva riorganizzazione degli impianti di servizio*.

Occorre osservare che la logica di progetto dovrebbe essere inversa: a partire dall'individuazione del bacino di utenza e dalla conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare (determinata anche in termini di flussi annuali) va individuata la migliore soluzione progettuale in relazione al sito di localizzazione.

Il presupposto di motivazione progettuale, considerata anche l'importanza degli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto, non può essere basato unicamente sulla necessità di *“razionalizzazione e complessiva riorganizzazione degli impianti di servizio”* o una non meglio definita *“necessità aumentare il livello di sicurezza ambientale”*, quindi sull'opportunità di colmare un vuoto morfologico, ma deve essere fondato, sia in termini quantitativi che temporali, su una corretta analisi dei fabbisogni da soddisfare, in esito a un'adeguata analisi di mercato.

Si veda in proposito il principio di comparazione tra *“sacrificio ambientale”* e *“utilità socio economica”* come sopra richiamato.

Si osserva infine, per quanto al supposto *“aumento dei livelli di sicurezza”* derivato dalla riorganizzazione impiantistica, che dall'istruttoria del settore regionale Autorizzazione Rifiuti emerge come le soluzioni progettuali previste per risolvere le interferenze tra il nuovo intervento e gli attuali presidi di estrazione del percolato dai corpi di discarica esistenti non dimostrino la conformità alla BAT di settore relativa al percolato, la quale prevede che esso debba essere captato, raccolto e smaltito per tutto il tempo di vita della discarica (gestione e post-gestione) e che il sistema di raccolta debba essere progettato e gestito in modo tale da minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica, prevenire intasamenti e occlusioni per tutto il periodo di gestione operativa e post-operativa e garantire l'ispezionabilità del sistema.

\*\*\*\*\*

#### ***Durata della coltivazione***

Nell'ipotesi progettuale in esame, il flusso annuo medio di rifiuti da inviare a smaltimento è stato calcolato dal Proponente a partire dal volume complessivo utile per lo smaltimento dei rifiuti sotteso alla morfologia finale del progetto presentato, prescindendo da qualsiasi stima dei fabbisogni e stabilendo arbitrariamente una durata dei conferimenti pari a anni 25.

Per valutare il flusso annuo medio di rifiuti da inviare a smaltimento, il proponente nella documentazione del 07/11/2022 ha precisato che il progetto presentato prevede una morfologia finale all'interno della quale risulta

disponibile un volume complessivo di circa 7.095.000 m<sup>3</sup> utili per lo smaltimento dei rifiuti.

Assumendo, come riportato nell'elaborato PEF-RT-012 - Piano Economico Finanziario - Allegato 2 - Costi di Esercizio, un peso di volume medio dei rifiuti pari a 1.000 Kg/m<sup>3</sup>, per il completamento delle varie Fasi di Gestione (vedi elaborati da PDC-EG-012 a PDC-EG-122) e il raggiungimento della morfologia finale di progetto (vedi elaborato PDC-EG-130) risulterà un conferimento annuo a regime di 280.000 t/anno di rifiuti, suddivisi tra 215.000 t/a di rifiuti a smaltimento e 65.000 t/a di rifiuti quale materiale per le coperture in operazione di recupero, salvo il primo anno (per l'avvio della gestione: 180.000 t/a +65.000 t/a di FOS) e l'ultimo anno di esercizio (per il completamento delle volumetrie autorizzate (145.000 t/a +65.000t/a di FOS).

Il Proponente ha altresì dichiarato che, qualora la natura dei rifiuti e/o la loro modalità di compattazione consentano di ottenere un diverso peso di volume, i quantitativi annui sopra espressi in tonnellate risulteranno di conseguenza modificati.

Per quanto attiene alla vita tecnica dell'intervento, il Proponente precisa dunque, come riportato nell'elaborato PEF-RT-012 - Piano Economico Finanziario - Allegati 2 - 3 - 5 - 6, che in base ai flussi previsti, le ulteriori volumetrie derivanti dal progetto potranno consentire una ulteriore durata di 25 anni.

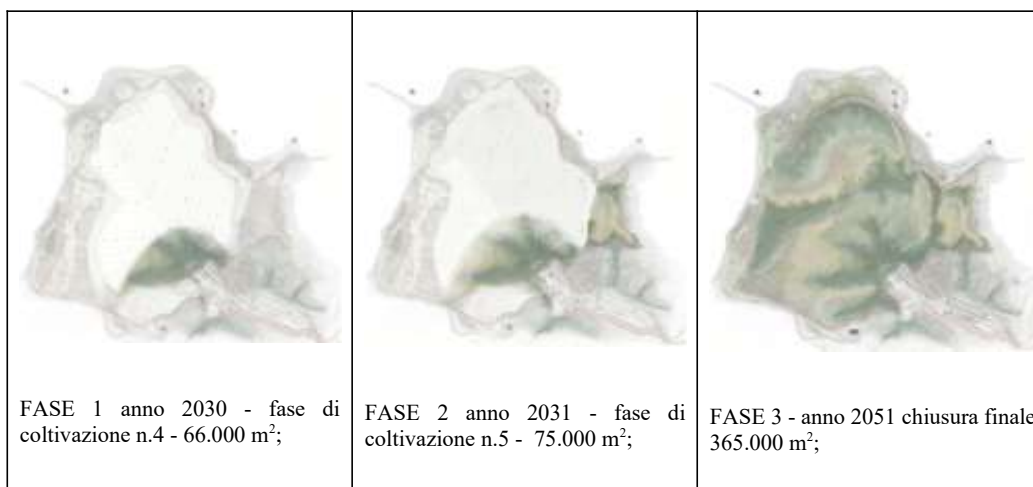
Le considerazioni sviluppate per il dimensionamento della discarica valgono anche in relazione alla definizione della durata di coltivazione (25 anni): nel caso in esame, infatti, la durata non è legata a una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare, ma è stabilita aprioristicamente sulla base del volume finale, unico dato definito di progetto, derivato dalla configurazione morfologica prevista dal progetto a fine coltivazione.

\*\*\*\*\*

#### **Ripristini ambientali**

Il progetto prevede che la realizzazione dei ripristini ambientali avvenga in 3 fasi (vedi PRA\_RT\_010\_Piano\_ripristino\_ambientale):

- FASE 1 - anno 2030 - fase di coltivazione n.4 - 66.000 mq;
- FASE 2 - anno 2031 - fase di coltivazione n.5 - 75.000 mq;
- FASE 3 - anno 2051 - chiusura finale 365.000 mq



Il completamento definitivo dei ripristini ambientali è pertanto previsto al 2052, con ripristini parziali al 2030-2031 per una superficie di 141.000mq rispetto ai 505.000 mq di superficie coltivata totale. Ne consegue che circa il 70% della superficie totale non sarà oggetto di ripristino fino al 2052. Il completamento delle coperture definitive e ripristino ambientale è previsto per il 2051, considerando almeno due anni di assestamento del corpo dei rifiuti prima della loro realizzazione.

L'inizio della post-gestione, considerando un periodo ulteriore di un anno per il collaudo delle opere realizzate, è previsto per il 2053, con durata trentennale.

In merito all'impatto paesaggistico, come evidenziato dal competente settore regionale, si osserva che le sistemazioni e ripristini finali sono riferiti a tempi troppo dilatati fra la fase 2 e la fase 3: ciò comporta il permanere dell'impatto principale - mancato ripristino dei fronti di coltivazione - per 25/30 anni dall'inizio della coltivazione. Alla eliminazione di tale problematica non sono sufficienti le mitigazioni aggiuntive da realizzare in fase di esercizio, a parziale riduzione degli impatti.

Alla luce della consistenza dell'area interessata dall'intervento (505.000 mq), dei lunghi tempi di coltivazione e ripristino (fino al 2052) e delle volumetrie in gioco (oltre 7 mln di mc) il progetto appare carente di ulteriori fasi, intermedie tra la Fase 2 e la Fase 3, per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate e, conseguentemente, per la mitigazione degli impatti correlati con la presenza di coperture provvisorie (paesaggistico, AMD, odorigeno, ecc.).

Una diversa impostazione progettuale, con sviluppo del progetto per lotti di coltivazione, di entità e durata limitata da attivare per fasi successive, fornirebbe maggiori garanzie in termini di attuabilità (programmatica, tecnica ed economica) delle previsioni progettuali e per il controllo della loro effettiva e corretta esecuzione.

Le medesime considerazioni circa la necessità di una impostazione progettuale per lotti, alla luce della consistenza degli investimenti stimati, vale anche per gli aspetti economico-finanziario, con riferimento sia al Piano Economico Finanziario degli investimenti che alle polizze fideiussorie a garanzia della corretta esecuzione delle opere.

\*\*\*\*\*

#### **Obiettivi comunitari e nazionali**

L'attuazione del progetto che, si ricorda, prevede la conclusione dei conferimenti al 2049 di consistenti volumetrie destinate ai soli RS, non solo non contribuisce al raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali di riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica ma, in un contesto di libero mercato, incrementando in modo consistente l'offerta per il conferimento del rifiuto in discarica, si pone come potenziale disincentivo al raggiungimento:

- degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del "Pacchetto per l'Economia Circolare" di diminuire progressivamente il collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo. La Direttiva 2018/850/UE stabilisce che: a) entro il 2030, tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, non sono ammessi in discarica, a eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale (art. 5); b) al 2035, non più del 10% dei rifiuti urbani possono essere collocati in discarica. La direttiva inoltre chiede agli Stati membri di ricorrere a strumenti economici per promuovere il passaggio verso un'economia più circolare e incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti.

- degli obiettivi e delle linee strategiche del PNGR (*Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti*) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257. Il Programma, che ha un orizzonte temporale di sei anni, dal 2022 al 2028 e sarà aggiornato almeno ogni sei, abbraccia una pluralità di questioni importanti per il nostro sistema di gestione dei rifiuti, andando dagli urbani agli speciali e soffermandosi su alcuni flussi di rifiuti "omogenei strategici", dai Raee agli inerti, dai tessili all'amianto. Ai sensi dell'articolo 199, comma 8 del dlgs n. 152/2006, le Regioni sono tenute ad approvare o adeguare i rispettivi piani regionali di gestione dei rifiuti entro 18 mesi (30 giugno 2024) dalla pubblicazione del PNGR, a meno che gli stessi non siano già conformi nei contenuti o in grado di garantire comunque il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea.

In particolare, i macro-obiettivi del Piano sono:

A. ridurre il divario di pianificazione e di dotazione impiantistica tra le diverse regioni, perseguendo il progressivo riequilibrio socio-economico e la razionalizzazione del sistema impiantistico e infrastrutturale secondo criteri di sostenibilità, efficienza, efficacia, ed economicità per corrispondere ai principi di autosufficienza e prossimità;

B. garantire il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti (di cui all'art. 181 d.lgs. 152/2006), e di riduzione dello smaltimento finale al minimo, come opzione ultima e residua, tenendo conto anche dei regimi di responsabilità estesa del produttore (EPR) per i rifiuti prodotti;

C. razionalizzare e ottimizzare il sistema impiantistico e infrastrutturale attraverso una pianificazione regionale basata sulla completa tracciabilità dei rifiuti e la individuazione di percorsi che portino nel breve termine a colmare il gap impiantistico mediante la descrizione dei sistemi esistenti con l'analisi dei flussi; sostenere la contestuale riduzione dei potenziali impatti ambientali, da valutare anche mediante l'adozione dell'analisi del ciclo



di vita (LCA-Life Cycle Assessment) di sistemi integrati di gestione rifiuti;

D. garantire una dotazione impiantistica con elevati standard qualitativi di tipo gestionale e tecnologico, promuovendo una gestione del ciclo dei rifiuti che contribuisca in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica;

E. aumentare la conoscenza ambientale e migliorare i comportamenti ambientali (inclusa la tutela dei beni culturali e paesaggio) per quanto riguarda il tema di rifiuti e l'economia circolare.

\*\*\*\*\*

#### **Pianificazione regionale**

Occorre osservare che la discarica in questione è attualmente esercita in virtù di autorizzazione Decreto n.4702 del 11/11/2014 aggiornata con Decreto n.8360 del 09/06/2020 valida fino al 2030 - fine conferimenti al 2026 - e che i volumi residui al 18/12/2021 ammontano a 1.250.000 m<sup>3</sup>; al 31/12/2022 si stima un volume residuo di circa 8/900.000 m<sup>3</sup> l'autorizzazione in corso non pone un limite annuo per i conferimenti ma detta una volumetria totale e il solo termine finale per i conferimenti (2026).

Il Proponente, nel caso in esame, motiva l'esigenza di acquisire oggi il PAUR ipotizzando l'esaurimento delle volumetrie residue entro il 2024 e l'inizio dei nuovi conferimenti nel 2025, essendo stati conferiti annualmente quantitativi maggiori di quelli ipotizzati nel piano finanziario della predetta autorizzazione.

Il Proponente basa la proposta su una logica di massimo utilizzo delle volumetrie a disposizione per anticipare, o motivare l'anticipazione, delle necessità di nuovi volumi. La questione deve essere ponderata anche alla luce della scelta operata da Regione Toscana di procedere alla nuova pianificazione in materia di rifiuti. A tal proposito occorre ricordare che con dgrt n.1304 del 6/12/2021 è stato avviato il procedimento di formazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati - Piano per l'economia circolare, attualmente in fase di esame per la relativa adozione; il nuovo Piano Regionale definirà gli scenari relativi a fabbisogni e disponibilità per lo smaltimento dei rifiuti di origine urbana in un periodo transitorio e a regime.

Il piano regionale dovrà essere approvato entro il 2023 e, come disposto dal Piano nazionale - PNGR dall'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006, dovrà essere aggiornato ogni 6 anni.

Sulla base delle stime effettuate, i fabbisogni di smaltimento per i flussi derivanti dalla filiera del rifiuto urbano residuo al realizzarsi delle azioni e previsioni di piano potranno, a regime, subire una drastica riduzione, permanendo tuttavia la necessità di garantire potenzialità di smaltimento per i rifiuti speciali delle attività produttive e per i rifiuti derivanti dagli impianti di recupero e riciclo dei rifiuti urbani fondamentali a garantire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle direttive comunitarie.

La discarica di Legoli attualmente è considerata impianto strategico per la gestione dei rifiuti urbani, non solo dell'ATO Toscana Costa, ma anche di tutto il territorio regionale. Nelle more dell'approvazione del nuovo Piano regionale per i rifiuti, il cui *iter* è in corso, mancando i riferimenti programmatici che opereranno nei prossimi anni, non è definibile la coerenza del nuovo progetto con la pianificazione in itinere. Con riferimento alla pianificazione vigente il Settore competente in materia (SPLEIA) non ha rilevato elementi di contrasto.

\*\*\*\*\*

#### **Conclusioni**

Dopo ampia e approfondita discussione sugli elementi emersi nel corso del procedimento e di quanto analizzato nell'odierna riunione, considerate le volumetrie previste e i tempi di coltivazione e di ripristino proposti, la proposta progettuale:

- non risulta adeguatamente motivata in relazione ai fabbisogni di mercato e analisi dei flussi di provenienza del rifiuto; pertanto, non ne è dimostrata l'utilità socio-economica in relazione alla specifica tipologia di rifiuti di cui si prevede il conferimento (rifiuti speciali);
- non è adeguatamente dimensionata sulla base di individuazione del bacino di utenza e dalla conseguente stima dei fabbisogni da soddisfare e dei flussi annuali e la durata di coltivazione non è basata su una effettiva stima dei fabbisogni annui da soddisfare, ma è stabilita aprioristicamente sulla base del volume finale. Pertanto non è garantita l'individuazione della migliore soluzione progettuale in relazione al sito di localizzazione;
- non definisce in maniera chiara il bacino di utenza cui riservare le nuove volumetrie in progetto, e pertanto non

consente di effettuare valutazioni specifiche in relazione agli impatti dovuti alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti sulla base della loro provenienza;

- estende genericamente l'offerta a rifiuti di provenienza extra-regionale, senza indicare, filiere, flussi, quantità e fabbisogni e, pertanto, non consente di valutare il rispetto del "principio di prossimità" di cui all'art. 182 bis del d.lgs. 152/2006, che la giurisprudenza (si veda Consiglio di Stato n.5025 del 1° luglio 2021) ha ritenuto applicabile, in combinato con il principio di specializzazione, anche ai rifiuti speciali e determina un costo ambientale superiore rispetto a conferimenti di rifiuti di sola provenienza regionale, costo ambientale che non è stato adeguatamente stimato dal proponente e risulta pertanto non valutabile;

- non prevede fasi intermedie, tra la Fase 2 al 2031 e la Fase 3 al 2051, per la sistemazione definitiva delle aree già coltivate e, pertanto, non mitiga adeguatamente gli impatti correlati alla presenza di coperture provvisorie per tempi molto lunghi; di conseguenza non sono adeguatamente individuati gli strumenti tecnico/amministrativi/operativi a garanzia della corretta esecuzione delle opere;

- presenta lacune che il Proponente non ha colmato; dette lacune non sono sanabili con prescrizioni poiché ineriscono a questioni afferenti all'impostazione progettuale; non sussistono pertanto i requisiti progettuali necessari per il rilascio dell'autorizzazione e del PAUR;

- non è in linea con la gerarchia comunitaria per la gestione ottimale dei rifiuti, che prevede come ultima opzione il conferimento in discarica e, pertanto, rappresenta un potenziale disincentivo al raggiungimento degli obiettivi indicati dalla Direttiva 1999/31/CE come modificata dalla Direttiva 2018/850/UE del "Pacchetto per l'Economia Circolare" e degli obiettivi e delle linee strategiche del PNGR (Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti) approvato con D.M. 24 giugno 2022, n. 257.

pertanto la Conferenza interna conclude che:

**la proposta progettuale in esame, per dimensioni e tempi di coltivazione, costituisce un sacrificio ambientale non giustificato da adeguate motivazioni relative ad esigenze da soddisfare e non si pone quindi in una logica di proporzionalità fra consumo delle risorse e benefici per la collettività. Non sussistono pertanto le condizioni per una pronuncia positiva di VIA.**

I componenti della Conferenza interna danno mandato al RUR di rappresentare detta posizione unica regionale nell'ambito della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27 bis del Dlgs 152/2006.

Il presente verbale viene inviato a tutti i partecipanti ai lavori della Conferenza interna per verifica dei contenuti e condivisione della decisione assunta mediante sottoscrizione con apposizione di firma digitale.

<b>I partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Marco Paoli	<i>Firmato digitalmente</i>
Sandro Garro	<i>Firmato digitalmente</i>
Renata Laura Caselli	<i>Firmato digitalmente</i>
Marco Daddi	<i>Firmato digitalmente</i>
Piero Scardigli	<i>Firmato digitalmente</i>
Domenico Bartolo Scrascia	<i>Firmato digitalmente</i>

Firenze, 27 gennaio 2023

La Responsabile  
Arch. Carla Chiodini  
(Firmato digitalmente)

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

### **SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T**

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

**FORMATO**

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

**NOME ENTE**

**TIPOLOGIA ATTO** (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

**NUMERO ATTO e DATA** (se presenti)

**OGGETTO** dell'atto

**TESTO** dell'atto

**FIRMA** dell'atto in fondo allo stesso

**NON DEVONO** essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile\_atto>\_Allegato1.pdf, <nomefile\_atto>\_Allegato2.pdf, ", ecc.)

**ALLEGATI:** FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

**IL FILE FINALE** (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**